



*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*

Consigliera Nazionale di Parità



# ISTAT RAPPORTO ANNUALE 2013

**ANALISI DEL RAPPORTO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO  
AL GENERE SU ELABORAZIONE STAFF CONSIGLIERA  
NAZIONALE DI PARITÀ – MINISTERO DEL LAVORO E  
DELLE POLITICHE SOCIALI**

Giugno 2013

## **INDICE**

<b>INTRODUZIONE</b>	<b>3</b>
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	<b>3</b>
<b>L'ANALISI DI GENERE NEL MERCATO DEL LAVORO</b>	<b>4</b>
POPOLAZIONE (15-64 ANNI) PER CONDIZIONE LAVORATIVA	4
OCCUPATI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA - ANNI 2008/2012	6
POSIZIONE NELLA PROFESSIONE	6
OCCUPATI DIPENDENTI A CARATTERE TEMPORANEO	12
PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E PROFESSIONE	15
<b>L'ANALISI DI GENERE DELL'ISTAT</b>	<b>18</b>
3.3 LIVELLI E DINAMICA DELL'OCCUPAZIONE FEMMINILE	18
FOCUS: RETRIBUZIONI E DIFFERENZIALE DI GENERE	25
<b>APPENDICE ISTAT</b>	<b>28</b>
TASSO DI ATTIVITÀ, TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI) E TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO	28
FLUSSI IN USCITA PER CONDIZIONE (15-64 ANNI) - PRIMO TRIMESTRE 2011 - PRIMO TRIMESTRE 2012	30
OCCUPATI PER TIPOLOGIA LAVORATIVA - ANNO 2012	31
OCCUPATI PER CITTADINANZA, SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA E PROFESSIONE – ANNO 2012.	32
PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEGLI OCCUPATI STANDARD & NON STANDARD	33
CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI (CIG) E DEI DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO - ANNO 2012	34

## **INTRODUZIONE**

Il 22 maggio 2013 è stata pubblicata la ventesima edizione de “Istat - Rapporto Annuale 2013 – La situazione del Paese”, che fotografa la situazione economica, lavorativa, sociale e demografica dell’Italia.

Il rapporto annuale dell’Istat 2013, grazie al censimento dell’industria e dei servizi che è stato condotto nel corso del 2012, è fortemente incentrato sul Mercato del Lavoro, a cui viene dedicato un intero capitolo. Da un po’ di anni è consuetudine dell’istituto fornire ai lettori un’analisi di Genere molto dettagliata e approfondita e fornisce, in allegato, delle tabelle utili a chiunque voglia effettuare un’analisi descrittiva del fenomeno.

L’analisi dettagliata **sul Rapporto Annuale 2013** dell’Istat sul genere oggetto di questa elaborazione ripropone una raccolta delle tavole fornite dall’Istat affiancate ad altre tavole e grafici per una rappresentazione delle principali caratteristiche delle donne nel mercato del lavoro, seguita da un compendio delle pagine che nel Rapporto riguardano le donne

## **BIBLIOGRAFIA**

<http://www.istat.it/it/archivio/89629>

<http://www.misuredelbenessere.it/>

## **L'ANALISI DI GENERE NEL MERCATO DEL LAVORO**

L'Istituto Nazionale di Statistica ha fornito un notevole numero di tavole, sia con valori assoluti sia con le percentuali, di tutti gli eventi analizzati nel loro rapporto. Lo staff della Consigliera nazionale di parità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ne ha elaborato una sintesi essenziale del "Mercato del Lavoro in riferimento al Genere", già ampiamente peraltro analizzata nel rapporto soprattutto dal punto di vista dei flussi occupazionali.

In base alle tavole fornite dall'Istituto si sono prodotte tabelle e grafici che evidenziano la situazione descritta nel Rapporto, con particolare riferimento alle risorse occupazionali femminili del nostro paese.

### **POPOLAZIONE (15-64 ANNI) PER CONDIZIONE LAVORATIVA**

#### **ANNI 2008/2012**

La Tabella 1 (un estratto della Tavola 17) evidenzia l'andamento, in valori assoluti, del numero delle "Forze lavoro" e delle "Non forze lavoro" estratte dalla popolazione italiana dai 15 ai 64 anni per gli anni dal 2008 (inizio crisi economica) al 2012. Notare la composizione della categoria "FORZE LAVORO", la quale si compone di "Occupati" e "Persone in cerca di Lavoro".

**Tabella 1: Popolazione (15-64 anni) per condizione lavorativa e sesso - Anni 2008/2012 (in migliaia)**

ANNI	TOTALE				DONNE			
	FORZE LAVORO			NON FORZE LAVORO	FORZE LAVORO			NON FORZE LAVORO
	OCCUPATI	IN CERCA	TOTALE		OCCUPATI	IN CERCA	TOTALE	
2008	23.011	1.686	24.696	14.486	9.256	869	10.125	9.483
2009	22.650	1.941	24.591	14.815	9.151	942	10.093	9.643
2010	22.496	2.098	24.594	14.951	9.150	988	10.137	9.689
2011	22.583	2.103	24.686	14.972	9.256	992	10.248	9.656
2012	22.481	2.736	<b>25.217</b>	<b>14.386</b>	<b>9.362</b>	<b>1.271</b>	<b>10.633</b>	<b>9.246</b>

Fonte: Istat - <http://www.istat.it/it/archivio/89629>

La tabella seguente mostra le percentuali di incidenza delle Donne nel Mercato del Lavoro sul Totale della popolazione dai 15 ai 64 anni.

**Tabella 2: Incidenza (%) delle Donne nel Mercato del Lavoro**

DONNE			
FORZE LAVORO			NON FORZE LAVORO
OCCUPATI	IN CERCA	TOTALE	
40,22	51,54	41,00	65,46
40,40	48,53	41,04	65,09
40,67	47,09	41,22	64,81
40,99	47,17	41,51	64,49
41,64	46,47	42,17	64,27

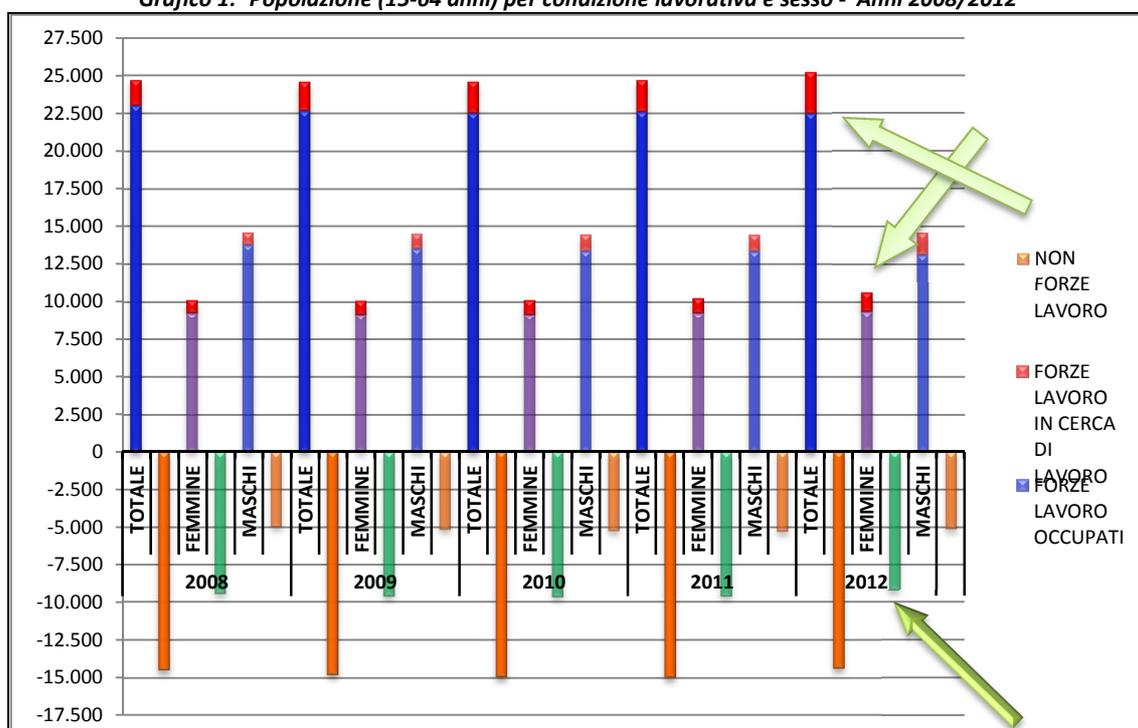
La successiva tabella mostra, in percentuale, la variazione annuale della popolazione per condizione lavorativa ed è ben evidenziato l'andamento in positivo delle donne che sono in cerca di lavoro, le quali costituiscono il maggiore incremento nell'occupazione femminile. È interessante notare che l'incidenza percentuale dell'aumento delle donne in cerca di lavoro (279 unità) sul totale della popolazione in cerca di lavoro (633 unità) dal 2011 al 2012 è del 44,12%

**Tabella 3: Variazione annuale (%) della popolazione (15-64 anni) per condizione lavorativa e sesso**

ANNI	TOTALE				DONNE			
	FORZE LAVORO			NON FORZE LAVORO	FORZE LAVORO			NON FORZE LAVORO
	OCCUPATI	IN CERCA	TOTALE		OCCUPATI	IN CERCA	TOTALE	
2009	-1,57	15,12	-0,43	2,27	-1,13	8,40	-0,32	1,69
2010	-0,68	8,09	0,01	0,92	-0,01	4,88	0,44	0,48
2011	0,39	0,24	0,37	0,14	1,16	0,40	1,09	-0,34
2012	<b>-0,45</b>	30,08	2,15	-3,91	<b>1,14</b>	<b>28,14</b>	3,76	<b>-4,25</b>

Il Grafico 1 mostra, dall'anno 2008 al 2012, l'andamento delle "FORZE LAVORO" formate dagli "occupati" e da "coloro che sono in cerca di un lavoro" e le "NON FORZE LAVORO" (quest'ultime sono state rappresentate con segno negativo). Gli andamenti dei valori riferiti alle donne sono stati colorati diversamente dal Totale e dai Maschi, in modo da far risaltare maggiormente l'aumento della colonna delle "FORZE LAVORO" e la più drastica decrescita della colonna delle "NON FORZE LAVORO" (grazie anche all'ausilio delle frecce nel 2012).

**Grafico 1.<sup>1</sup> Popolazione (15-64 anni) per condizione lavorativa e sesso - Anni 2008/2012**



Fonte: Istat - <http://www.istat.it/it/archivio/89629>

<sup>1</sup> Elaborazione di alcune tabelle e grafici su Fonte Istat a cura dello Staff della Consigliera nazionale di parità –Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

**OCCUPATI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E SETTORE DI ATTIVITÀ  
ECONOMICA - ANNI 2008/2012**

**POSIZIONE NELLA PROFESSIONE**

Prima di analizzare le singole macro aree della ripartizione geografica è interessante vedere come sia la disposizione delle donne occupate. La categoria "Occupati" si suddivide in "Dipendenti" ed "Indipendenti" secondo la posizione nella professione, come evidenziato dalla seguente tabella (estrapolata dalla Tavola 18 dell'Istat).

**Tabella 4: Occupati in base alla posizione nella professione e ai settore di attività economica  
Anni 2008-2012 (in migliaia)**

Valori Assoluti degli Occupati		2008	2009	2010	2011	2012		
<b>OCCUPATI</b>	<b>TOTALE SETTORI</b>	<b>TOT POPOLAZIONE</b>	<b>23.405</b>	<b>23.025</b>	<b>22.872</b>	<b>22.967</b>	<b>22.899</b>	
		<b>DONNE</b>	<b>9.341</b>	<b>9.236</b>	<b>9.238</b>	<b>9.349</b>	<b>9.458</b>	
	Agricoltura	TOT POPOLAZIONE	867	849	867	850	849	
		DONNE	267	246	254	248	246	
	Industria	TOT POPOLAZIONE	6.988	6.757	6.578	6.538	6.362	
		DONNE	1.485	1.378	1.306	1.335	1.311	
	<i>In senso stretto</i>	TOT POPOLAZIONE	5.001	4.795	4.629	4.692	4.608	
		DONNE	1.372	1.265	1.196	1.212	1.196	
	Costruzioni	TOT POPOLAZIONE	1.987	1.962	1.949	1.847	1.754	
		DONNE	113	114	109	123	115	
	Servizi	TOT POPOLAZIONE	15.550	15.419	15.428	15.579	15.688	
		DONNE	7.589	7.611	7.678	7.765	7.901	
	<b>DIPENDENTI</b>	<b>TOTALE SETTORI</b>	<b>TOT POPOLAZIONE</b>	<b>17.446</b>	<b>17.277</b>	<b>17.110</b>	<b>17.240</b>	<b>17.214</b>
			<b>DONNE</b>	<b>7.537</b>	<b>7.529</b>	<b>7.528</b>	<b>7.645</b>	<b>7.732</b>
Agricoltura		TOT POPOLAZIONE	406	395	409	413	428	
		DONNE	129	120	129	130	135	
Industria		TOT POPOLAZIONE	5.566	5.387	5.226	5.226	5.103	
		DONNE	1.298	1.200	1.141	1.181	1.163	
<i>In senso stretto</i>		TOT POPOLAZIONE	4.305	4.161	4.012	4.089	4.030	
		DONNE	1.209	1.115	1.061	1.089	1.074	
Costruzioni		TOT POPOLAZIONE	1.261	1.227	1.213	1.138	1.073	
		DONNE	89	85	80	91	89	
Servizi		TOT POPOLAZIONE	11.474	11.494	11.475	11.601	11.683	
		DONNE	6.110	6.209	6.258	6.334	6.434	
<b>INDIPENDENTI</b>		<b>TOTALE SETTORI</b>	<b>TOT POPOLAZIONE</b>	<b>5.959</b>	<b>5.748</b>	<b>5.762</b>	<b>5.727</b>	<b>5.685</b>
			<b>DONNE</b>	<b>1.804</b>	<b>1.707</b>	<b>1.710</b>	<b>1.704</b>	<b>1.726</b>
	Agricoltura	TOT POPOLAZIONE	462	454	458	438	421	
		DONNE	137	126	125	118	111	
	Industria	TOT POPOLAZIONE	1.422	1.370	1.352	1.312	1.259	
		DONNE	187	179	164	154	148	
	<i>In senso stretto</i>	TOT POPOLAZIONE	696	634	617	603	578	
		DONNE	163	150	135	123	122	
	Costruzioni	TOT POPOLAZIONE	726	736	736	709	681	
		DONNE	24	29	29	32	26	
	Servizi	TOT POPOLAZIONE	4.075	3.925	3.953	3.978	4.004	
		DONNE	1.479	1.402	1.420	1.432	1.467	

Fonte: Istat - <http://www.istat.it/it/archivio/89629>

L'incidenza del lavoro delle Donne rispetto al totale della popolazione degli "Occupati" suddivisa per le due categorie di posizioni nelle professioni e rappresentata nella Tabella 5. In generale l'incidenza delle donne occupate nel mercato del lavoro è aumentato di oltre un punto percentuale dal 2008 (39,91%) al 2012 (41,30%), grazie all'aumento dell'incidenza delle donne nel settore dei Servizi e nelle Costruzioni, mentre per gli altri settori si registra una lieve flessione in negativo.

La sola percentuale che supera il 50% è nella riga dei Servizi, in cui le donne sono il 55% nel 2012 sul totale dei soli "occupati - dipendenti" in Italia con un incremento di quasi 2 punti percentuali dal 2008. Se osserviamo la riga del totale delle Donne Dipendenti si nota come le percentuali sia tutte inferiori al 45%, ma negli anni osservati hanno registrato un costante incremento che, dal 2008 al 2012, è di oltre 1,5 punti percentuali.

Discorso leggermente diverso per il totale delle Donne Indipendenti, la cui incidenza dal 2008 al 2010 subisce un decremento di 0,6 punti percentuali, per ricrescere di quasi 0,7 punti percentuali dal 2010 al 2012, con una variazione totale dal 2008 al 2012 pari ad un decimo di punto percentuale.

**Tabella 5: Incidenza percentuale del lavoro femminile tra gli "Occupati" in Italia**

ANNI	2008	2009	2010	2011	2012
<b>Occupati</b>					
<b>DONNE</b>	<b>39,91</b>	<b>40,11</b>	<b>40,39</b>	<b>40,71</b>	<b>41,30</b>
Agricoltura	30,80	28,98	29,30	29,18	28,98
Industria	21,25	20,39	19,85	20,42	20,61
<i>In senso stretto</i>	27,43	26,38	25,84	25,83	25,95
<i>Costruzioni</i>	5,69	5,81	5,59	6,66	6,56
Servizi	48,80	49,36	49,77	49,84	50,36
<b>Dipendenti</b>					
<b>DONNE</b>	<b>43,20</b>	<b>43,58</b>	<b>44,00</b>	<b>44,34</b>	<b>44,92</b>
Agricoltura	31,77	30,38	31,54	31,48	31,54
Industria	23,32	22,28	21,83	22,60	22,79
<i>In senso stretto</i>	28,08	26,80	26,45	26,63	26,65
<i>Costruzioni</i>	7,06	6,93	6,60	8,00	8,29
Servizi	53,25	54,02	54,54	54,60	55,07
<b>Indipendenti</b>					
<b>DONNE</b>	<b>30,27</b>	<b>29,70</b>	<b>29,68</b>	<b>29,75</b>	<b>30,36</b>
Agricoltura	29,65	27,75	27,29	26,94	26,37
Industria	13,15	13,07	12,13	11,74	11,76
<i>In senso stretto</i>	23,42	23,66	21,88	20,40	21,11
<i>Costruzioni</i>	3,31	3,94	3,94	4,51	3,82
Servizi	36,29	35,72	35,92	36,00	36,64

Analizzando la variazione annuale del totale delle donne "Occupate" (vedi Tabella 6) si registra un decremento tra il 2008 ed il 2009, poiché tutti i valori percentuali dei vari settori di attività economiche hanno segno negativo ad eccezione del settore "Servizi". Negli anni successivi, al contrario, le variazioni del totale delle donne "Occupate" sono tutte positive, così anche la variazione percentuale "generale" dal 2008 al 2012. Il settore dell'Agricoltura subisce dei decrementi tra il 2010 e il 2011 e tra il 2011 e il 2012, portando la variazione generale (2008-2012) ad un valore negativo superiore al 7%. Il settore dell'Industria, sia "In senso stretto" sia le "Costruzioni", subisce dei decrementi tra il 2009 e il 2010 e tra il 2011 e il 2012, con l'effetto di una notevole variazione negativa (superiore all'11%) tra gli anni 2008 e 2012. L'unico settore

che mantiene valori percentuali positivi (non molto elevati) è il settore dei Servizi, infatti la variazione percentuale delle donne occupate in tale settore tra il 2008 e il 2012 è di oltre il 4%. Analizzando i valori percentuali delle “Donne-Occupate-Dipendenti”, si può notare come le variazioni siano molto simili a quelle del totale delle donne occupate, con l’unica eccezione del settore dell’Agricoltura, ove si registra una variazione positiva dal 2009 al 2012.

Il blocco delle “Donne-Occupate-Indipendenti” mostra, al contrario, dei valori maggiormente negativi rispetto alla sottotabella delle donne occupate. Il totale delle donne “Indipendenti”, tra il 2008 e il 2009, registra una forte diminuzione, la quale, nonostante negli anni successivi i valori siano tutti debolmente positivi, produce un effetto negativo anche per la variazione dal 2008 al 2012. Lo stesso andamento è seguito dal settore dei Servizi, nonostante un incremento, dal 2011 al 2012, di oltre il 2%. In questo caso l’unico settore di attività economica con una variazione positiva dal 2008 al 2012 è il settore delle “Costruzioni”, nonostante ci sia stato un notevole decremento tra il 2011 ed il 2012.

**Tabella <sup>2</sup>6: Variazione annuale (%) delle donne occupate in base alla posizione nella professione ed ai settori di attività economica**

ANNI	2009	2010	2011	2012	2008/2012
<b>Occupati</b>					
<b>DONNE</b>	<b>-1,12</b>	<b>0,02</b>	<b>1,20</b>	<b>1,17</b>	<b>1,25</b>
Agricoltura	-7,87	3,25	-2,36	-0,81	-7,87
Industria	-7,21	-5,22	2,22	-1,80	-11,72
<i>In senso stretto</i>	-7,80	-5,45	1,34	-1,32	-12,83
<i>Costruzioni</i>	0,88	-4,39	12,84	-6,50	1,77
Servizi	0,29	0,88	1,13	1,75	4,11
<b>Dipendenti</b>					
<b>DONNE</b>	<b>-0,11</b>	<b>-0,01</b>	<b>1,55</b>	<b>1,14</b>	<b>2,59</b>
Agricoltura	-6,98	7,50	0,78	3,85	4,65
Industria	-7,55	-4,92	3,51	-1,52	-10,40
<i>In senso stretto</i>	-7,78	-4,84	2,64	-1,38	-11,17
<i>Costruzioni</i>	-4,49	-5,88	13,75	-2,20	0,00
Servizi	1,62	0,79	1,21	1,58	5,30
<b>Indipendenti</b>					
<b>DONNE</b>	<b>-5,38</b>	<b>0,18</b>	<b>-0,35</b>	<b>1,29</b>	<b>-4,32</b>
Agricoltura	-8,03	-0,79	-5,60	-5,93	-18,98
Industria	-4,28	-8,38	-6,10	-3,90	-20,86
<i>In senso stretto</i>	-7,98	-10,00	-8,89	-0,81	-25,15
<i>Costruzioni</i>	20,83	0,00	10,34	-18,75	8,33
Servizi	-5,21	1,28	0,85	2,44	-0,81

In base alla ripartizione territoriale la macro regione con più “Occupati”, riferendoci al totale delle donne degli uomini, è il Nord-Ovest (in 4 regioni quasi 7 milioni di occupati), seguito dal Mezzogiorno (in 8 regioni poco più di 6 milioni di occupati) poi il Nord-Est (in 4 regioni leggermente superiore a 5 milioni di occupati) ed infine il Centro (in 4 regioni oltre i 4,8 milioni di occupati). Le cifre tendono all’uguaglianza quando si osserva il totale delle “Donne-Occupate”, infatti per tutte le ripartizioni geografiche il loro numero medio è di oltre 2 milioni, mentre per il Nord-Ovest raggiunge quasi 3 milioni di donne.

Il Nord-Ovest è anche la macroregione con il numero maggiore sia di “Donne-Occupate-Dipendenti” sia di “Donne-Occupate-Indipendenti”.

<sup>2</sup> Elaborazione di alcune tabelle e grafici su Fonte Istat a cura dello Staff della Consigliera nazionale di parità –Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Tabella 7: Occupati per ripartizione geografica, posizione nella professione e settore di attività economica - Anni 2008-2012 (in migliaia) - Fonte: Istat - <http://www.istat.it/it/archivio/89629>

SERVIZI	NORD-OVEST					NORD-EST					CENTRO					MEZZOGIORNO				
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012
<b>Occupati</b>																				
<b>Totale</b>	<b>6.943</b>	<b>6.863</b>	<b>6.813</b>	<b>6.842</b>	<b>6.813</b>	<b>5.123</b>	<b>5.042</b>	<b>5.025</b>	<b>5.084</b>	<b>5.087</b>	<b>4.857</b>	<b>4.832</b>	<b>4.833</b>	<b>4.826</b>	<b>4.818</b>	<b>6.482</b>	<b>6.288</b>	<b>6.201</b>	<b>6.216</b>	<b>6.180</b>
Agricoltura	159	152	153	131	129	172	169	179	179	186	110	124	123	117	115	427	405	412	423	419
Industria	2.318	2.264	2.212	2.235	2.203	1.828	1.771	1.718	1.744	1.699	1.294	1.258	1.261	1.203	1.147	1.547	1.464	1.388	1.356	1.313
<i>In senso stretto</i>	1.773	1.713	1.675	1.709	1.684	1.413	1.376	1.329	1.367	1.334	909	852	826	812	780	905	854	800	804	810
Costruzioni	545	551	537	527	519	415	395	388	377	365	385	406	435	391	367	642	610	588	552	503
Servizi	4.466	4.447	4.448	4.475	4.481	3.123	3.103	3.129	3.161	3.202	3.453	3.450	3.449	3.506	3.555	4.508	4.419	4.401	4.437	4.449
<b>Femmine</b>	<b>2.928</b>	<b>2.899</b>	<b>2.903</b>	<b>2.922</b>	<b>2.945</b>	<b>2.157</b>	<b>2.139</b>	<b>2.129</b>	<b>2.185</b>	<b>2.198</b>	<b>2.041</b>	<b>2.032</b>	<b>2.041</b>	<b>2.052</b>	<b>2.071</b>	<b>2.215</b>	<b>2.166</b>	<b>2.165</b>	<b>2.189</b>	<b>2.244</b>
Agricoltura	43	44	46	37	34	53	47	47	44	51	40	41	39	37	32	131	114	123	131	129
Industria	562	518	488	504	505	458	433	411	424	413	283	260	251	242	224	182	167	156	165	169
<i>In senso stretto</i>	522	477	448	461	460	430	404	382	394	387	259	236	229	216	201	161	149	137	141	148
Costruzioni	40	41	40	43	45	29	29	28	30	26	24	25	22	26	23	20	19	19	23	21
Servizi	2.323	2.337	2.370	2.381	2.406	1.646	1.658	1.672	1.717	1.735	1.717	1.731	1.751	1.774	1.814	1.903	1.885	1.886	1.894	1.946
<b>Dipendenti</b>																				
<b>Totale</b>	<b>5.223</b>	<b>5.210</b>	<b>5.170</b>	<b>5.198</b>	<b>5.187</b>	<b>3.858</b>	<b>3.841</b>	<b>3.812</b>	<b>3.892</b>	<b>3.897</b>	<b>3.601</b>	<b>3.598</b>	<b>3.587</b>	<b>3.603</b>	<b>3.612</b>	<b>4.764</b>	<b>4.627</b>	<b>4.540</b>	<b>4.547</b>	<b>4.518</b>
Agricoltura	55	42	40	35	33	49	50	57	59	67	45	54	55	50	55	256	250	257	270	273
Industria	1.864	1.831	1.795	1.825	1.807	1.481	1.451	1.403	1.433	1.397	993	962	958	929	885	1.227	1.143	1.070	1.039	1.013
<i>In senso stretto</i>	1.547	1.506	1.476	1.518	1.509	1.240	1.220	1.175	1.215	1.184	759	714	693	682	659	758	721	668	674	677
Costruzioni	317	325	319	307	298	241	230	228	219	213	234	248	265	246	226	469	423	401	365	336
Servizi	3.304	3.337	3.336	3.338	3.346	2.328	2.341	2.352	2.400	2.433	2.562	2.582	2.574	2.625	2.672	3.280	3.234	3.213	3.238	3.232
<b>Femmine</b>	<b>2.397</b>	<b>2.390</b>	<b>2.399</b>	<b>2.423</b>	<b>2.433</b>	<b>1.780</b>	<b>1.791</b>	<b>1.782</b>	<b>1.833</b>	<b>1.839</b>	<b>1.622</b>	<b>1.634</b>	<b>1.640</b>	<b>1.667</b>	<b>1.690</b>	<b>1.737</b>	<b>1.714</b>	<b>1.707</b>	<b>1.722</b>	<b>1.769</b>
Agricoltura	13	9	11	9	6	18	19	20	17	22	15	16	15	12	14	84	75	83	92	94
Industria	502	455	432	455	457	411	391	368	384	374	237	215	214	206	193	149	138	128	136	139
<i>In senso stretto</i>	469	425	403	422	423	388	368	346	362	353	219	199	198	185	174	132	123	115	120	123
Costruzioni	32	30	29	33	34	23	24	22	22	20	18	16	16	21	19	17	15	13	16	16
Servizi	1.883	1.926	1.957	1.959	1.971	1.351	1.381	1.393	1.432	1.443	1.370	1.403	1.412	1.448	1.484	1.505	1.500	1.497	1.494	1.536
<b>Indipendenti</b>																				
<b>Totale</b>	<b>1.720</b>	<b>1.653</b>	<b>1.643</b>	<b>1.643</b>	<b>1.626</b>	<b>1.265</b>	<b>1.201</b>	<b>1.213</b>	<b>1.192</b>	<b>1.191</b>	<b>1.256</b>	<b>1.234</b>	<b>1.246</b>	<b>1.223</b>	<b>1.206</b>	<b>1.718</b>	<b>1.660</b>	<b>1.661</b>	<b>1.668</b>	<b>1.663</b>
Agricoltura	104	110	114	97	95	124	119	122	121	119	64	70	68	68	60	170	154	155	153	146
Industria	454	433	416	410	395	347	320	314	310	302	301	296	303	274	262	320	321	318	317	300
<i>In senso stretto</i>	226	208	198	191	175	173	155	154	152	149	150	138	133	129	121	146	133	131	130	133
Costruzioni	228	225	218	219	220	173	165	160	158	153	151	158	170	145	141	174	187	187	186	167
Servizi	1.162	1.110	1.113	1.137	1.135	795	762	777	761	769	891	868	875	881	883	1.227	1.185	1.188	1.199	1.217
<b>Femmine</b>	<b>530</b>	<b>509</b>	<b>504</b>	<b>499</b>	<b>512</b>	<b>377</b>	<b>348</b>	<b>348</b>	<b>352</b>	<b>359</b>	<b>419</b>	<b>398</b>	<b>401</b>	<b>385</b>	<b>381</b>	<b>478</b>	<b>452</b>	<b>458</b>	<b>468</b>	<b>474</b>
Agricoltura	30	35	35	28	29	35	28	27	27	28	25	24	24	24	19	47	39	40	39	35
Industria	60	63	56	49	48	47	42	42	41	39	46	45	37	36	31	33	29	29	29	30
<i>In senso stretto</i>	53	52	45	38	37	41	37	36	33	34	40	36	32	31	27	29	25	22	22	24
Costruzioni	8	12	11	11	11	6	5	6	8	5	6	8	6	5	5	4	4	6	7	5
Servizi	440	411	413	422	435	294	278	279	284	292	347	329	339	325	331	398	385	389	400	409

**Tabella 8<sup>3</sup>: Incidenza percentuale delle Donne tra il totale degli Occupati per ripartizione geografica, posizione nella professione e settore di attività economica – Anni 2008-2012**

SERVIZI	NORD-OVEST					NORD-EST					CENTRO					MEZZOGIORNO				
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012
<b>Occupati</b>																				
<b>Donne</b>	<b>42,17</b>	<b>42,24</b>	<b>42,61</b>	<b>42,71</b>	<b>43,23</b>	<b>42,10</b>	<b>42,42</b>	<b>42,37</b>	<b>42,98</b>	<b>43,21</b>	<b>42,02</b>	<b>42,05</b>	<b>42,23</b>	<b>42,52</b>	<b>42,98</b>	<b>34,17</b>	<b>34,45</b>	<b>34,91</b>	<b>35,22</b>	<b>36,31</b>
Agricoltura	27,04	28,95	30,07	28,24	26,36	30,81	27,81	26,26	24,58	27,42	36,36	33,06	31,71	31,62	27,83	30,68	28,15	29,85	30,97	30,79
Industria	24,25	22,88	22,06	22,55	22,92	25,05	24,45	23,92	24,31	24,31	21,87	20,67	19,90	20,12	19,53	11,76	11,41	11,24	12,17	12,87
<i>In senso stretto</i>	29,44	27,85	26,75	26,97	27,32	30,43	29,36	28,74	28,82	29,01	28,49	27,70	27,72	26,60	25,77	17,79	17,45	17,13	17,54	18,27
Costruzioni	7,34	7,44	7,45	8,16	8,67	6,99	7,34	7,22	7,96	7,12	6,23	6,16	5,06	6,65	6,27	3,12	3,11	3,23	4,17	4,17
Servizi	52,02	52,55	53,28	53,21	53,69	52,71	53,43	53,44	54,32	54,18	49,72	50,17	50,77	50,60	51,03	42,21	42,66	42,85	42,69	43,74
<b>Dipendenti</b>																				
<b>Donne</b>	<b>45,89</b>	<b>45,87</b>	<b>46,40</b>	<b>46,61</b>	<b>46,91</b>	<b>46,14</b>	<b>46,63</b>	<b>46,75</b>	<b>47,10</b>	<b>47,19</b>	<b>45,04</b>	<b>45,41</b>	<b>45,72</b>	<b>46,27</b>	<b>46,79</b>	<b>36,46</b>	<b>37,04</b>	<b>37,60</b>	<b>37,87</b>	<b>39,15</b>
Agricoltura	23,64	21,43	27,50	25,71	18,18	36,73	38,00	35,09	28,81	32,84	33,33	29,63	27,27	24,00	25,45	32,81	30,00	32,30	34,07	34,43
Industria	26,93	24,85	24,07	24,93	25,29	27,75	26,95	26,23	26,80	26,77	23,87	22,35	22,34	22,17	21,81	12,14	12,07	11,96	13,09	13,72
<i>In senso stretto</i>	30,32	28,22	27,30	27,80	28,03	31,29	30,16	29,45	29,79	29,81	28,85	27,87	28,57	27,13	26,40	17,41	17,06	17,22	17,80	18,17
Costruzioni	10,09	9,23	9,09	10,75	11,41	9,54	10,43	9,65	10,05	9,39	7,69	6,45	6,04	8,54	8,41	3,62	3,55	3,24	4,38	4,76
Servizi	56,99	57,72	58,66	58,69	58,91	58,03	58,99	59,23	59,67	59,31	53,47	54,34	54,86	55,16	55,54	45,88	46,38	46,59	46,14	47,52
<b>Indipendenti</b>																				
<b>Donne</b>	<b>30,81</b>	<b>30,79</b>	<b>30,68</b>	<b>30,37</b>	<b>31,49</b>	<b>29,80</b>	<b>28,98</b>	<b>28,69</b>	<b>29,53</b>	<b>30,14</b>	<b>33,36</b>	<b>32,25</b>	<b>32,18</b>	<b>31,48</b>	<b>31,59</b>	<b>27,82</b>	<b>27,23</b>	<b>27,57</b>	<b>28,06</b>	<b>28,50</b>
Agricoltura	28,85	31,82	30,70	28,87	30,53	28,23	23,53	22,13	22,31	23,53	39,06	34,29	35,29	35,29	31,67	27,65	25,32	25,81	25,49	23,97
Industria	13,22	14,55	13,46	11,95	12,15	13,54	13,13	13,38	13,23	12,91	15,28	15,20	12,21	13,14	11,83	10,31	9,03	9,12	9,15	10,00
<i>In senso stretto</i>	23,45	25,00	22,73	19,90	21,14	23,70	23,87	23,38	21,71	22,82	26,67	26,09	24,06	24,03	22,31	19,86	18,80	16,79	16,92	18,05
Costruzioni	3,51	5,33	5,05	5,02	5,00	3,47	3,03	3,75	5,06	3,27	3,97	5,06	3,53	3,45	3,55	2,30	2,14	3,21	3,76	2,99
Servizi	37,87	37,03	37,11	37,12	38,33	36,98	36,48	35,91	37,32	37,97	38,95	37,90	38,74	36,89	37,49	32,44	32,49	32,74	33,36	33,61

<sup>3</sup> Elaborazione di alcune tabelle e grafici su Fonte Istat a cura dello Staff della Consigliera nazionale di parità –Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

**Tabella 9<sup>4</sup>: Variazione annuale (%) delle Donne Occupate per ripartizione geografica, posizione nella professione, sesso e settore di attività economica - Anni 2008-2012**

SERVIZI	NORD-OVEST					NORD-EST					CENTRO					MEZZOGIORNO				
	2009	2010	2011	2012	2008/2012	2009	2010	2011	2012	2008/2012	2009	2010	2011	2012	2008/2012	2009	2010	2011	2012	2008/2012
<b>Occupati</b>																				
<b>Donne</b>	<b>-0,99</b>	<b>0,14</b>	<b>0,65</b>	<b>0,79</b>	<b>0,58</b>	<b>-0,83</b>	<b>-0,47</b>	<b>2,63</b>	<b>0,59</b>	<b>1,90</b>	<b>-0,44</b>	<b>0,44</b>	<b>0,54</b>	<b>0,93</b>	<b>1,47</b>	<b>-2,21</b>	<b>-0,05</b>	<b>1,11</b>	<b>2,51</b>	<b>1,31</b>
Agricoltura	2,33	4,55	-19,57	-8,11	-20,93	-11,32	0,00	-6,38	15,91	-3,77	2,50	-4,88	-5,13	-13,51	-20,00	-12,98	7,89	6,50	-1,53	-1,53
Industria	-7,83	-5,79	3,28	0,20	-10,14	-5,46	-5,08	3,16	-2,59	-9,83	-8,13	-3,46	-3,59	-7,44	-20,85	-8,24	-6,59	5,77	2,42	-7,14
<i>In senso stretto</i>	-8,62	-6,08	2,90	-0,22	-11,88	-6,05	-5,45	3,14	-1,78	-10,00	-8,88	-2,97	-5,68	-6,94	-22,39	-7,45	-8,05	2,92	4,96	-8,07
Costruzioni	2,50	-2,44	7,50	4,65	12,50	0,00	-3,45	7,14	-13,33	-10,34	4,17	-12,00	18,18	-11,54	-4,17	-5,00	0,00	21,05	-8,70	5,00
Servizi	0,60	1,41	0,46	1,05	3,57	0,73	0,84	2,69	1,05	5,41	0,82	1,16	1,31	2,25	5,65	-0,95	0,05	0,42	2,75	2,26
<b>Dipendenti</b>																				
<b>Donne</b>	<b>-0,29</b>	<b>0,38</b>	<b>1,00</b>	<b>0,41</b>	<b>1,50</b>	<b>0,62</b>	<b>-0,50</b>	<b>2,86</b>	<b>0,33</b>	<b>3,31</b>	<b>0,74</b>	<b>0,37</b>	<b>1,65</b>	<b>1,38</b>	<b>4,19</b>	<b>-1,32</b>	<b>-0,41</b>	<b>0,88</b>	<b>2,73</b>	<b>1,84</b>
Agricoltura	-30,77	22,22	-18,18	-33,33	-53,85	5,56	5,26	-15,00	29,41	22,22	6,67	-6,25	-20,00	16,67	-6,67	-10,71	10,67	10,84	2,17	11,90
Industria	-9,36	-5,05	5,32	0,44	-8,96	-4,87	-5,88	4,35	-2,60	-9,00	-9,28	-0,47	-3,74	-6,31	-18,57	-7,38	-7,25	6,25	2,21	-6,71
<i>In senso stretto</i>	-9,38	-5,18	4,71	0,24	-9,81	-5,15	-5,98	4,62	-2,49	-9,02	-9,13	-0,50	-6,57	-5,95	-20,55	-6,82	-6,50	4,35	2,50	-6,82
Costruzioni	-6,25	-3,33	13,79	3,03	6,25	4,35	-8,33	0,00	-9,09	-13,04	-11,11	0,00	31,25	-9,52	5,56	-11,76	-13,33	23,08	0,00	-5,88
Servizi	2,28	1,61	0,10	0,61	4,67	2,22	0,87	2,80	0,77	6,81	2,41	0,64	2,55	2,49	8,32	-0,33	-0,20	-0,20	2,81	2,06
<b>Indipendenti</b>																				
<b>Donne</b>	<b>-3,96</b>	<b>-0,98</b>	<b>-0,99</b>	<b>2,61</b>	<b>-3,40</b>	<b>-7,69</b>	<b>0,00</b>	<b>1,15</b>	<b>1,99</b>	<b>-4,77</b>	<b>-5,01</b>	<b>0,75</b>	<b>-3,99</b>	<b>-1,04</b>	<b>-9,07</b>	<b>-5,44</b>	<b>1,33</b>	<b>2,18</b>	<b>1,28</b>	<b>-0,84</b>
Agricoltura	16,67	0,00	-20,00	3,57	-3,33	-20,00	-3,57	0,00	3,70	-20,00	-4,00	0,00	0,00	-20,83	-24,00	-17,02	2,56	-2,50	-10,26	-25,53
Industria	5,00	-11,11	-12,50	-2,04	-20,00	-10,64	0,00	-2,38	-4,88	-17,02	-2,17	-17,78	-2,70	-13,89	-32,61	-12,12	0,00	0,00	3,45	-9,09
<i>In senso stretto</i>	-1,89	-13,46	-15,56	-2,63	-30,19	-9,76	-2,70	-8,33	3,03	-17,07	-10,00	-11,11	-3,13	-12,90	-32,50	-13,79	-12,00	0,00	9,09	-17,24
Costruzioni	50,00	-8,33	0,00	0,00	37,50	-16,67	20,00	33,33	-37,50	-16,67	33,33	-25,00	-16,67	0,00	-16,67	0,00	50,00	16,67	-28,57	25,00
Servizi	-6,59	0,49	2,18	3,08	-1,14	-5,44	0,36	1,79	2,82	-0,68	-5,19	3,04	-4,13	1,85	-4,61	-3,27	1,04	2,83	2,25	2,76

<sup>4</sup> Elaborazione di alcune tabelle e grafici su Fonte Istat a cura dello Staff della Consigliera nazionale di parità –Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

La Tabella 8 mostra l'incidenza percentuale delle Donne sul totale degli "Occupati" in base alla ripartizione geografica, alla posizione nella professione ed ai settori di attività economica per gli anni dal 2008 al 2012.

Osservando la riga del totale delle "Donne-Occupate" non c'è nessun valore percentuale che si avvicini al 50%, anzi sono tutti tra il 42% ed il 43,25% per le macroregioni del Nord e del Centro e per il Mezzogiorno le percentuali scendono tra il 34% ed il 36,3%. Per il settore dell'Agricoltura le percentuali maggiori si trovano nella macroregione del Centro con valori tra il 28% (2012) ed il 36% (2008), anche il Mezzogiorno ha valori percentuali elevati anche se leggermente inferiori. Nell'Industria le percentuali più elevate di incidenza di donne occupate, intorno al 30%, sono nella macroregione del Nord-Est, subito seguita dal Nord-Ovest e dal Centro e gli stessi valori, all'incirca, si ripetono per l'Industria "In Senso Stretto" mentre nel Mezzogiorno le percentuali sono tutti inferiori al 20%. Il settore di attività economica con pochissima incidenza di donne è il settore delle Costruzioni, infatti tutte le percentuali sono sotto il 9% del Nord-Ovest, poi il Nord-est, il Centro ed infine il Mezzogiorno. Almeno il settore dei Servizi si può dire che è Donna nel Nord e nel Centro, in quanto la loro incidenza supera il 50%, mentre nel Mezzogiorno le percentuali indicano che il settore è ancora degli uomini, infatti in questo caso l'incidenza delle donne è di circa del 43%.

Suddividendo le donne occupate in Dipendenti ed Indipendenti, si nota come le "donne-Occupate-Dipendenti" abbiamo una maggiore incidenza sul totale della loro categoria (Occupati-Dipendenti) rispetto alle "Donne-Occupate-Indipendenti", poiché i valori percentuali sono maggiori nel primo caso.

La Tabella 9 mostra la variazione percentuale annuale delle donne occupate in base alla ripartizione geografica, alla posizione nella professione ed ai settori di attività economica per gli anni dal 2008 al 2012. Osservando la riga totale delle "Donne-Occupate" si registra un aumento in tutte le macroregioni – in particolare la variazione dal 2008 al 2012 - questo è dovuto principalmente alle "Donne-Occupate-Dipendenti", anche se, analizzando i singoli settori ci si accorge ad un andamento altalenante nel corso degli anni. Il blocco che ha variazioni generali dal 2008 al 2012 tutte negative è il "Donne-Occupate – Indipendenti".

## **OCCUPATI DIPENDENTI A CARATTERE TEMPORANEO**

Anche in questo paragrafo si suddivide la tavola (Tav 19) proposta dall'Istat in due parti: la prima dedicata alla situazione delle donne in Italia e poi, la seconda, si analizzano gli andamenti nelle varie macroregioni.

La tabella 10 mostra, in valori assoluti, il numero delle donne occupate a carattere temporaneo ed il primato spetta al settore di attività economica "Altri servizi". Questo dato è confermato anche dalla percentuale di incidenza del lavoro delle donne tra gli occupati a carattere temporaneo (tabella 11) con valori superiori al 60%.

Nella Tabella 11 è presente anche la parte della variazione annuale delle donne occupate a carattere temporaneo per gli anni dal 2009 al 2012, in cui si registra un andamento positivo per tutti i settori solo tra il 2010 ed il 2011; mentre se si osserva la variazione totale dal 2008 al 2012 si ha un incremento dell'occupazione femminile solo nei settori dell'Agricoltura e del Commercio.

**Tabella 10: Occupati dipendenti a carattere temporaneo per settore di attività economica - Anni 2008-2012 (in migliaia) - Fonte: Istat - <http://www.istat.it/it/archivio/89629>**

OCCUPATI TEMPORANEI IN ITALIA		2008	2009	2010	2011	2012
Agricoltura	TOTALE	201	211	222	241	263
	DONNE	83	82	86	92	101
Industria in senso stretto	TOTALE	413	324	326	387	388
	DONNE	146	110	103	120	114
Costruzioni	TOTALE	158	159	165	170	167
	DONNE	11	10	6	11	9
Commercio, alberghi e ristoranti	TOTALE	488	471	496	510	561
	DONNE	272	264	287	292	315
Altri servizi	TOTALE	1.063	990	973	997	997
	DONNE	667	636	607	609	611
TOTALE	TOTALE	2.323	2.155	2.182	2.305	2.375
	DONNE	1.179	1.102	1.089	1.124	1.150

**Tabella 11<sup>5</sup>: Incidenza delle donne tra gli occupati di carattere temporaneo e la loro variazione negli anni ( Val %)**

SETTORI IN ITALIA	Incidenza (%) delle Donne					Variazione annuale (%) delle Donne				
	2008	2009	2010	2011	2012	2009	2010	2011	2012	2008/2012
Agricoltura	41,29	38,86	38,74	38,17	38,40	-1,20	4,88	6,98	9,78	21,69
Industria in senso stretto	35,35	33,95	31,60	31,01	29,38	-24,66	-6,36	16,50	-5,00	-21,92
Costruzioni	6,96	6,29	3,64	6,47	5,39	-9,09	-40,00	83,33	-18,18	-18,18
Commercio, alberghi e ristoranti	55,74	56,05	57,86	57,25	56,15	-2,94	8,71	1,74	7,88	15,81
Altri servizi	62,75	64,24	62,38	61,08	61,28	-4,65	-4,56	0,33	0,33	-8,40
TOTALE	50,75	51,14	49,91	48,76	48,42	-6,53	-1,18	3,21	2,31	-2,46

Confrontiamo ora il quantitativo di donne occupate a carattere temporaneo nei principali settori di attività economiche in base alla ripartizione geografica.

**Tabella 12: Occupati dipendenti a carattere temporaneo per ripartizione geografica e settore di attività economica - Anni 2008-2012 (in migliaia) - Fonte: Istat - <http://www.istat.it/it/archivio/89629>**

SETTORI SESSO	Nord-ovest					Nord-est					Centro					Mezzogiorno				
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012
<b>Agricoltura</b>																				
Totale	11	9	11	11	11	14	19	22	25	35	16	19	20	20	26	161	164	168	185	191
Femmine	5	3	3	3	2	7	11	11	8	13	7	7	7	5	6	64	61	65	75	79
<b>Industria in senso stretto</b>																				
Totale	125	95	97	129	127	110	87	92	107	118	89	68	70	73	73	89	74	67	78	69
Femmine	48	33	33	40	37	44	35	30	38	36	33	23	23	20	21	21	19	17	22	20
<b>Costruzioni</b>																				
Totale	37	40	38	41	43	26	25	27	30	25	32	31	34	36	37	64	60	66	63	61
Femmine	5	3	1	4	4	3	2	1	2	1	2	2	3	3	2	2	1	1	2	2
<b>Commercio, alberghi e ristoranti</b>																				
Totale	110	114	117	126	146	113	112	124	130	136	113	112	109	117	128	152	134	146	136	152
Femmine	62	65	73	74	88	70	71	77	85	81	68	64	65	68	74	72	65	72	65	72
<b>Altri servizi</b>																				
Totale	263	249	255	257	243	214	195	192	207	206	220	201	209	213	223	367	344	319	321	324
Femmine	165	169	165	163	156	145	134	128	134	131	139	128	126	126	135	219	204	189	187	189
<b>TOTALE OCCUPATI TEMPORANEI</b>																				
TOTALE	546	507	518	564	571	477	438	457	499	521	470	431	442	459	486	833	776	766	783	797
Femmine	285	273	275	284	287	269	253	247	267	263	249	224	224	222	238	378	350	344	351	361

<sup>5</sup> Elaborazione di alcune tabelle e grafici su Fonte Istat a cura dello Staff della Consigliera nazionale di parità –Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

La tabella 12 ( in valori assoluti) e la tabella 13 (l'incidenza in percentuale delle donne rispetto al totale degli occupati di carattere temporaneo per ogni settore di attività economica) mostrano come il Mezzogiorno abbia il più alto numero di "temporanei", ma l'incidenza delle donne sotto il 45% e sono, per la maggior parte, occupate nel settore "Altri servizi".

In particolare, la tabella 13, mostra come oltre il 50% di donne occupate a carattere temporaneo sia, per tutte le macroregioni, in "Altri Servizi" e nel "Commercio" (per quest'ultimo settore il Mezzogiorno ha percentuale di incidenza tra il 47% ed 50%).

La tabella 14 mostra la variazione annuale in valori percentuali delle donne occupate nei principali settori di attività economica in base alla ripartizione geografica. Il settore delle "Costruzioni" conta delle pochissime unità e, nel corso degli anni, sono mutate provocando delle variazioni molto elevate in termini percentuali (300% nel Nord-Ovest tra il 2010 e il 2011, poiché si è passati da 1 unità a 4 unità).

A livello generale, con la variazione dal 2008 al 2012, l'unica macroregione che ha registrato una crescita è il Nord-Ovest, grazie al settore del Commercio; mentre le altre macroregioni hanno subito un decremento dell'occupazione femminile di carattere temporaneo, in particolar modo nel Mezzogiorno.

**Tabella 13<sup>6</sup>: Incidenza (%) delle Donne sugli occupati a carattere temporaneo in base alla ripartizione geografica ed ai settori di attività economica**

REGIONI/SETTORI		Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altri servizi	TOTALE
Nord-ovest	2008	45,45	38,40	13,51	56,36	62,74	52,20
	2009	33,33	34,74	7,50	57,02	67,87	53,85
	2010	27,27	34,02	2,63	62,39	64,71	53,09
	2011	27,27	31,01	9,76	58,73	63,42	50,35
	2012	18,18	29,13	9,30	60,27	64,20	50,26
Nord-est	2008	50,00	40,00	11,54	61,95	67,76	56,39
	2009	57,89	40,23	8,00	63,39	68,72	57,76
	2010	50,00	32,61	3,70	62,10	66,67	54,05
	2011	32,00	35,51	6,67	65,38	64,73	53,51
	2012	37,14	30,51	4,00	59,56	63,59	50,48
Centro	2008	43,75	37,08	6,25	60,18	63,18	52,98
	2009	36,84	33,82	6,45	57,14	63,68	51,97
	2010	35,00	32,86	8,82	59,63	60,29	50,68
	2011	25,00	27,40	8,33	58,12	59,15	48,37
	2012	23,08	28,77	5,41	57,81	60,54	48,97
Mezzogiorno	2008	39,75	23,60	3,13	47,37	59,67	45,38
	2009	37,20	25,68	1,67	48,51	59,30	45,10
	2010	38,69	25,37	1,52	49,32	59,25	44,91
	2011	40,54	28,21	3,17	47,79	58,26	44,83
	2012	41,36	28,99	3,28	47,37	58,33	45,29

<sup>6</sup> Elaborazione di alcune tabelle e grafici su Fonte Istat a cura dello Staff della Consigliera nazionale di parità –Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

**Tabella 14<sup>7</sup>: Variazione annuale delle donne occupate a carattere temporaneo in base alla ripartizione geografica ed ai settori di attività economica – Valori percentuali**

Variazione annuale (%) delle Donne		Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altri servizi	TOTALE
Nord-ovest	2009	-40,00	-31,25	-40,00	4,84	2,42	-4,21
	2010	0,00	0,00	-66,67	12,31	-2,37	0,73
	2011	0,00	21,21	300,00	1,37	-1,21	3,27
	2012	-33,33	-7,50	0,00	18,92	-4,29	1,06
	2008/2012	-60,00	-22,92	-20,00	41,94	-5,45	0,70
Nord-est	2009	57,14	-20,45	-33,33	1,43	-7,59	-5,95
	2010	0,00	-14,29	-50,00	8,45	-4,48	-2,37
	2011	-27,27	26,67	100,00	10,39	4,69	8,10
	2012	62,50	-5,26	-50,00	-4,71	-2,24	-1,50
	2008/2012	85,71	-18,18	-66,67	15,71	-9,66	-2,23
Centro	2009	0,00	-30,30	0,00	-5,88	-7,91	-10,04
	2010	0,00	0,00	50,00	1,56	-1,56	0,00
	2011	-28,57	-13,04	0,00	4,62	0,00	-0,89
	2012	20,00	5,00	-33,33	8,82	7,14	7,21
	2008/2012	-14,29	-36,36	0,00	8,82	-2,88	-4,42
Mezzogiorno	2009	-4,69	-9,52	-50,00	-9,72	-6,85	-7,41
	2010	6,56	-10,53	0,00	10,77	-7,35	-1,71
	2011	15,38	29,41	100,00	-9,72	-1,06	2,03
	2012	5,33	-9,09	0,00	10,77	1,07	2,85
	2008/2012	23,44	-4,76	0,00	0,00	-13,70	-4,50

## PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E PROFESSIONE

In questo paragrafo si riporta la tavola 24 dell'Istat, la quale riporta il numero di donne occupate suddivise in base alle professioni e alla ripartizione geografica – unendo il Nord-ovest ed il Nord-est sotto un'unica voce Nord - ma solo per gli anni 2008, 2011 e 2012, come indicato nella nostra tabella 18 seguente.

La tabella 19 mostra, in termini percentuali, da una parte l'incidenza delle donne sul totale degli occupati nelle varie professioni e per ciascuna macroregione e dall'altra la variazione annuale delle donne occupate.

Si deve tenere presente che la voce del Totale, che compare in ogni macroregione, include le Forze armate anche se non presenti nelle Professioni.

Il numero maggiore delle donne occupate è al Nord, con oltre 5 milioni di lavoratrici su un totale di quasi 9,5 milioni di lavoratrici presenti in Italia. Rispetto al totale degli "Impiegati, commercio" le donne hanno una maggiore incidenza rispetto agli uomini con quasi il 60% per l'Italia in totale, mentre per le singole macroregioni solo il Sud ha dei valori percentuali

<sup>7</sup> Elaborazione di alcune tabelle e grafici su Fonte Istat a cura dello Staff della Consigliera nazionale di parità –Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

all'incirca del 50%. un'altra professione fortemente femminile è la categoria delle professioni "Non Qualificate", con valori percentuali superiori al 50% di donne rispetto agli uomini.

**Tabella 15: Occupati per ripartizione geografica e professione - Anni 2008, 2011, 2012 (valori in migliaia)**  
 - Fonte: Istat - <http://www.istat.it/it/archivio/89629>

PROFESSIONI	2008		2011		2012	
	Donne	TOTALE	Donne	TOTALE	Donne	TOTALE
<b>NORD</b>						
Qualificate	2.003	4.508	1.860	4.158	1.839	4.118
Impiegati, commercio	1.994	3.180	2.149	3.357	2.206	3.425
Operai	615	3.434	529	3.324	496	3.180
Non qualificate	471	879	570	1.032	601	1.107
<b>TOTALE</b>	<b>5.085</b>	<b>12.066</b>	<b>5.109</b>	<b>11.933</b>	<b>5.143</b>	<b>11.901</b>
<b>CENTRO</b>						
Qualificate	815	1.808	720	1.631	714	1.607
Impiegati, commercio	794	1.371	884	1.499	920	1.529
Operai	214	1.215	172	1.163	152	1.100
Non qualificate	217	398	273	463	285	508
<b>TOTALE</b>	<b>2.041</b>	<b>4.857</b>	<b>2.050</b>	<b>4.819</b>	<b>2.071</b>	<b>4.818</b>
<b>SUD</b>						
Qualificate	936	2.140	820	1.897	825	1.911
Impiegati, commercio	804	1.728	905	1.878	951	1.898
Operai	191	1.688	141	1.479	138	1.419
Non qualificate	281	810	321	846	325	831
<b>TOTALE</b>	<b>2.215</b>	<b>6.482</b>	<b>2.190</b>	<b>6.216</b>	<b>2.244</b>	<b>6.180</b>
<b>TOTALE</b>						
Qualificate	3.753	8.457	3.400	7.686	3.378	7.636
Impiegati, commercio	3.593	6.279	3.939	6.734	4.077	6.852
Operai	1.019	6.337	842	5.966	786	5.699
Non qualificate	969	2.087	1.164	2.341	1.211	2.445
<b>TOTALE</b>	<b>9.341</b>	<b>23.405</b>	<b>9.349</b>	<b>22.967</b>	<b>9.458</b>	<b>22.899</b>

Anche i valori percentuali delle variazioni annuali mostrano che le professioni "Impiegato, commercio" ed "Non Qualificate" sono femminili, poiché hanno sempre mantenuto un andamento positivo, come mostra la tabella 16

**Tabella 16<sup>8</sup>: Incidenza (%) delle donne e Variazione (%) annuale delle donne occupate per ripartizione geografica e professione**

PROFESSIONI	Incidenza delle donne			Variazione annuale	
	2008	2011	2012	2008/2012	2011/2012
<b>NORD</b>					
Qualificate	44,43	44,74	44,64	-8,19	-1,16
Impiegati, commercio	62,72	64,03	64,40	10,61	2,62
Operai	17,90	15,91	15,61	-19,28	-6,15
Non qualificate	53,62	55,23	54,28	27,49	5,44
<b>TOTALE</b>	<b>42,14</b>	<b>42,82</b>	<b>43,22</b>	1,14	0,66
<b>CENTRO</b>					
Qualificate	45,04	44,13	44,42	-12,38	-0,80
Impiegati, commercio	57,93	58,95	60,15	15,80	4,07
Operai	17,59	14,79	13,80	-28,97	-11,80
Non qualificate	54,65	58,96	56,10	30,98	4,26
<b>TOTALE</b>	<b>42,02</b>	<b>42,53</b>	<b>42,99</b>	1,49	1,05
<b>SUD</b>					
Qualificate	43,74	43,24	43,19	-11,83	0,63
Impiegati, commercio	46,53	48,21	50,12	18,29	5,08
Operai	11,30	9,52	9,72	-27,64	-1,96
Non qualificate	34,64	37,90	39,18	15,96	1,49
<b>TOTALE</b>	<b>34,18</b>	<b>35,23</b>	<b>36,31</b>	1,29	2,48
<b>TOTALE</b>					
Qualificate	44,38	44,24	44,23	-10,01	-0,65
Impiegati, commercio	57,22	58,49	59,50	13,48	3,51
Operai	16,08	14,11	13,79	-22,88	-6,60
Non qualificate	46,45	49,70	49,53	24,93	4,08
<b>TOTALE</b>	<b>39,91</b>	<b>40,70</b>	<b>41,30</b>	1,25	1,17

<sup>8</sup> Elaborazione di alcune tabelle e grafici su Fonte Istat a cura dello Staff della Consigliera nazionale di parità –Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

### **L'ANALISI DI GENERE DELL'ISTAT**

Nel capitolo del "Mercato del Lavoro" del Rapporto Annuale è presente un intero paragrafo sull'analisi di genere con particolare attenzione all'occupazione delle donne e delle differenze di retribuzioni , che qui riportiamo integralmente.

#### **3.3 LIVELLI E DINAMICA DELL'OCCUPAZIONE FEMMINILE**

Nonostante la maggiore tenuta dell'occupazione femminile negli anni della crisi, la quota di donne occupate in Italia rimane, comunque, di gran lunga inferiore a quella dell'Ue e concentrata nei servizi: nel 2012 il tasso di occupazione femminile si attesta al 47,1 per cento contro un 58,6 per cento della media Ue27 (59,8 Ue15) (Figura 3.8).

La ripresa dell'occupazione femminile è in parte ascrivibile alla crescita delle occupate straniere (+76 mila, +7,9 per cento) (Figura 3.9), impiegate quasi esclusivamente in lavori non qualificati presso le famiglie – in qualità di badanti, collaboratrici domestiche e assistenti familiari – e concentrate soprattutto nella classe di età tra i 35 e i 49 anni.

Anche nel 2012 la crescita dell'occupazione femminile italiana è riconducibile all'incremento delle occupate ultra 49enni (+148 mila, +6,8 per cento), che ha più che compensato il protrarsi della forte riduzione dei valori per le più giovani. Si sta, infatti, attuando una ricomposizione dell'occupazione per classi di età che vede una maggiore presenza delle classi più anziane (Figura 3.10).

Tale dinamica è confermata dai dati longitudinali che confrontano la condizione degli individui a dodici mesi di distanza considerando il primo trimestre di ciascun anno: il tasso di permanenza nell'occupazione delle donne ultra 49enni mostra un progressivo aumento, passando dall'86,2 per cento del 2004-2005, all'89,8 per cento del 2008-2009, fino ad arrivare al 92,1 per cento nel periodo 2011-2012.

È infine da segnalare come l'aumento dell'offerta di lavoro femminile, a cui si sta assistendo, sia anche il risultato di nuove strategie familiari per affrontare le ristrettezze economiche indotte dalla crisi.

I nuclei con figli in cui nella coppia solo la donna lavora sono passati da 224 mila nel 2008 (5,0 per cento), a 314 mila nel 2011 (7,0 per cento) fino a 381 mila nel 2012 (8,4 per cento).

Rilevante l'aumento dell'occupazione femminile nelle coppie in cui l'uomo è in cerca di occupazione o disponibile a lavorare (+51 mila unità rispetto al 2011, pari +21,2 per cento) o è cassintegrato (+20 mila unità, pari a +53,9 per cento) (Figura 3.11).

Nel profilo tracciato, le madri occupate che si fanno maggiormente carico delle difficoltà economiche del proprio marito/convivente risiedono in prevalenza nel Mezzogiorno, appaiono non più giovanissime e con un titolo di studio medio basso. Si tratta soprattutto di madri italiane con uno o due figli in età scolare, per lo più occupate in impieghi part time (quasi esclusivamente involontario), principalmente come addette ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali o addette alle attività di segreteria. Incrementi di rilievo si registrano anche per le donne in nuclei monogenitore (+36 mila occupate rispetto al 2011; +84 mila in confronto al 2008), in crescita soprattutto nelle regioni meridionali sebbene oltre la metà risieda nel Nord.

La conferma di queste strategie familiari per far fronte alla crisi è data anche dall'aumento delle madri in coppia in cerca di occupazione (+115 mila in confronto al 2011, +34,5 per cento; +127 mila, +39,4 per cento rispetto al 2008). La ricerca di lavoro è attivata non solo per far fronte alla perdita di un impiego precedente (+56 mila le coppie in cui la donna ha perso il lavoro), ma è dovuta anche ad una decisione di rientrare, o entrare per la prima volta, nel mercato del lavoro. Infatti, sono cresciute di 36 mila unità le coppie in cui la donna è una disoccupata ex-inattiva, ossia era uscita dal mercato del lavoro dopo aver avuto precedenti esperienze, e di 23 mila unità quelle in cui è alla ricerca di un primo lavoro.

Le tendenze appena descritte emergono con chiarezza ancora maggiore quando si esaminano i passaggi di stato a un anno di distanza, calcolati nel periodo 2010-2012 con riferimento al primo trimestre (Figura 3.12). Colpiscono, in particolare i flussi tra una condizione e l'altra delle donne adulte: l'incidenza di chi permane tra le inattive che non cercano e non sono disponibili a lavorare scende dal 76,2 al 69,5 per cento, mentre la quota di quelle che passano verso le forze lavoro potenziali o la disoccupazione cresce dal 16,5 a circa il 24,0 per cento.

D'altro canto, in termini di caratteristiche e qualità del lavoro, nel 2012 persistono fenomeni di segmentazione occupazionale e di minore rendimento del capitale umano, rispetto alla componente maschile. Dall'inizio della crisi, il ritmo di crescita dell'occupazione femminile nelle professioni non qualificate è più che doppio rispetto a quello degli uomini (l'occupazione femminile cresce nel periodo 2008-2012 del 24,9 per cento, quella maschile del 10,4 per cento) e più che triplo nell'ambito delle professioni che riguardano le attività commerciali e i servizi (+14,1 e +4,6 per cento, rispettivamente) (Figura 3.13). A livello settoriale, tale crescita è circoscritta soprattutto al terziario nei comparti del commercio, degli alberghi e ristorazione e in

quello dei servizi alle famiglie, dove le donne rappresentano la quasi totalità degli occupati. La Figura 3.14 mostra la distribuzione dell'occupazione distinta per sesso tra le varie professioni: se per spiegare il 50 per cento dell'occupazione maschile occorrono 51 professioni, per dare conto di quella femminile ne sono sufficienti 18. Commesse alla vendita al minuto, colf e segretarie sono le professioni che raccolgono il maggior numero di occupate (1 milione 737 mila unità, 18 per cento del totale dell'occupazione femminile).

In questo quadro, il peggioramento delle condizioni generali del mercato del lavoro ha intensificato il fenomeno della segregazione di genere, come evidenziato dall'andamento dell'indice di Charles:8 dopo una sostanziale stabilità a 0,87 nel periodo 2004-2008, a partire dal 2009 tale indice cresce sistematicamente e, nel 2012, registra un aumento ancora più marcato, che lo porta a raggiungere un valore pari a 1,0. L'aumento dell'indice di segregazione è da imputare principalmente, da un lato, al rafforzamento della presenza delle donne nelle professioni già fortemente femminilizzate dedicate al lavoro d'ufficio (l'incidenza delle donne è pari al 71 per cento) e ai servizi sanitari e alle famiglie (63,4 per cento sono donne), dall'altro ad una

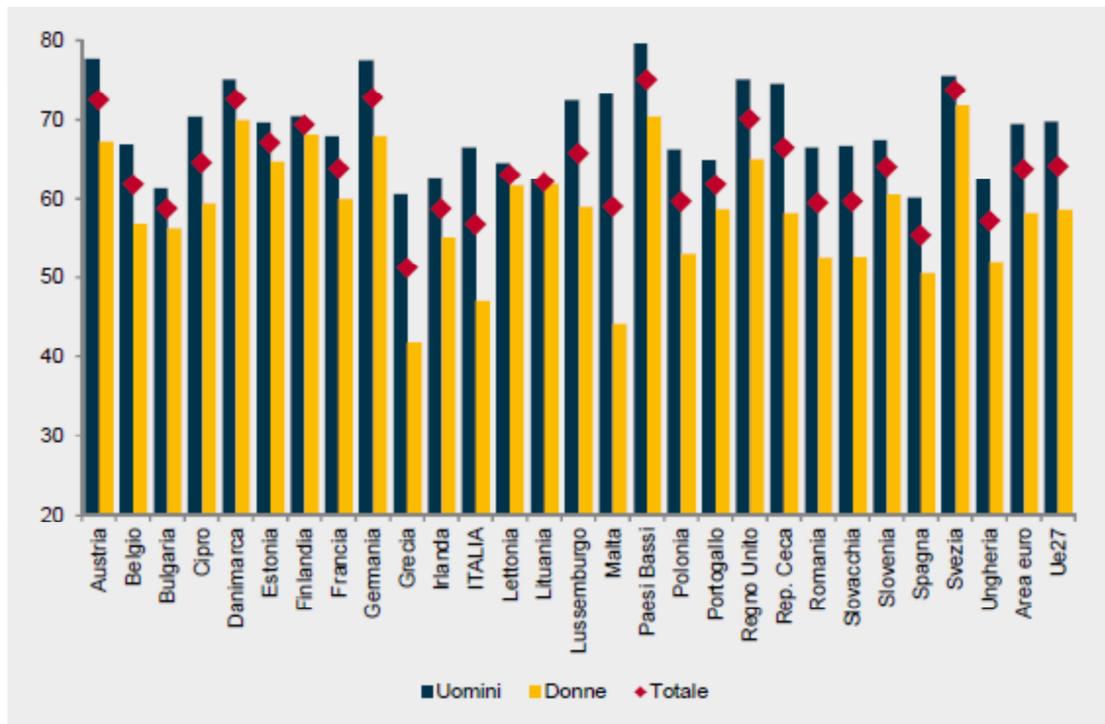
connotazione sempre più al maschile delle professioni artigiane e operaie, dei conduttori di macchinari e veicoli e degli imprenditori e dirigenti d'impresa.

Rispetto al rendimento del capitale umano, nel 2012 l'incidenza delle donne sovraistruite, ossia impiegate in professioni per le quali il titolo di studio richiesto è inferiore a quello posseduto, continua a essere maggiore di circa 3 punti percentuali di quella degli uomini (23,3 per cento contro 20,6 per cento). La differenza di genere nella quota di sovraistruiti è più accentuata e in crescita per coloro che possiedono un titolo universitario: si passa da 5,1 punti del 2011 a 6,1 punti del 2012. Anche nel caso del lavoro atipico l'incidenza femminile resta più elevata – di 4 punti – in modo particolare per il Mezzogiorno. I dati longitudinali segnalano che anche nell'ultimo biennio la trasformazione dei contratti atipici in rapporti di lavoro permanenti è avvenuta molto più frequentemente per gli uomini. Su 100 donne che avevano un lavoro atipico nel primo trimestre del 2011, soltanto 12 (in confronto a 20 uomini) sono riuscite un anno dopo a passare ad un lavoro a tempo indeterminato.

Nel corso del 2012, all'aumento dell'occupazione femminile part time (+199 mila) fa seguito la diminuzione dei contratti a tempo pieno, proseguendo la dinamica degli ultimi quattro anni (+338 mila e -221 mila rispetto al 2008); la quota del part time involontario raggiunge il 54,1 per cento, in aumento di 3,9 punti percentuali in confronto al 2011 e di 16,4 punti dal 2008. Tra le donne che hanno un lavoro a tempo parziale è inoltre più elevata la quota di occupate a termine (20,5 per cento contro il 12,0 per cento delle occupate a tempo pieno). Si tratta di 603 mila occupate, un valore più che doppio rispetto a quello della componente maschile e cresciuto di oltre 11 punti solo tra il 2011 e il 2012.

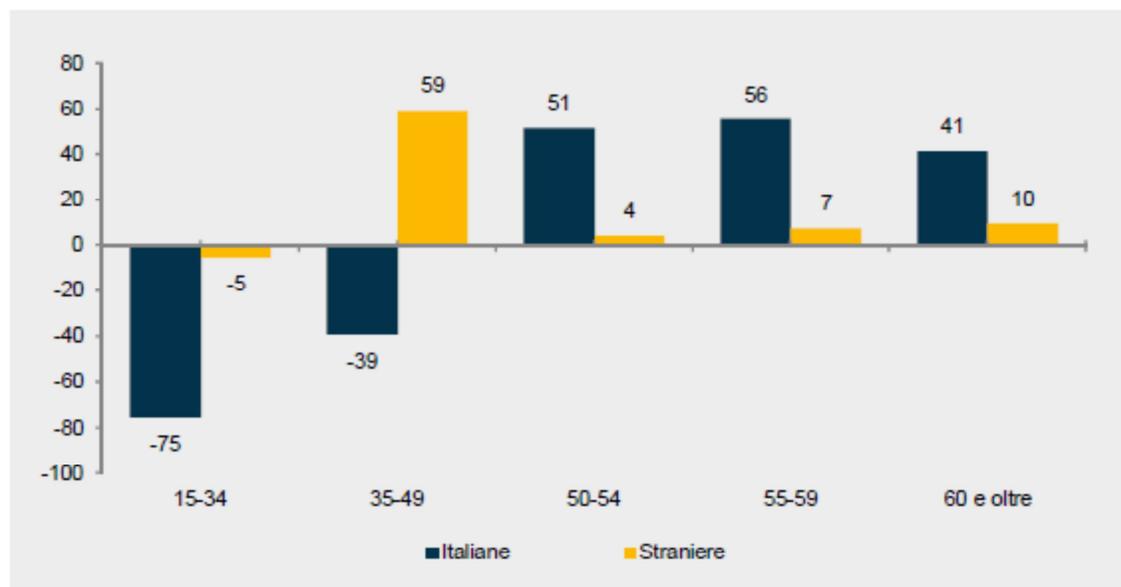
La bassa valorizzazione delle competenze, la segregazione occupazionale e la maggiore presenza nel lavoro non standard sono elementi che concorrono a spiegare la disparità salariale femminile. In media, la retribuzione netta mensile delle dipendenti resta inferiore di circa il 20 per cento a quella degli uomini (nel 2012, 1.103 contro 1.396 euro), anche se il divario si dimezza considerando i soli impieghi a tempo pieno (11,5 per cento, rispettivamente 1.279 e 1.444 euro); fra questi, le differenze si mantengono rilevanti per le laureate. Inoltre, le donne dichiarano con minore frequenza degli uomini di beneficiare delle voci salariali accessorie, quali gli incentivi o lo straordinario. In una carriera spesso contraddistinta, oltre che dalla maggiore presenza dei fenomeni di sovraistruzione, anche da episodi di discontinuità dovuti alla nascita dei figli, il differenziale salariale a sfavore delle donne aumenta con l'età, soprattutto per le laureate a cui si aggiunge, sui valori medi, l'effetto "soffitto di cristallo" (Figura 3.15). Tale svantaggio, a parità di altre condizioni, si riduce solo nei casi di istruzione post laurea fino a rendere la differenza retributiva tra donne e uomini non più significativa (si veda il box "I fattori determinanti le retribuzioni e il differenziale di genere. Il ruolo dell'istruzione").

**Figura 3.8 Tasso di occupazione nei paesi dell'Unione europea per sesso - Anno 2012 (valori percentuali)**



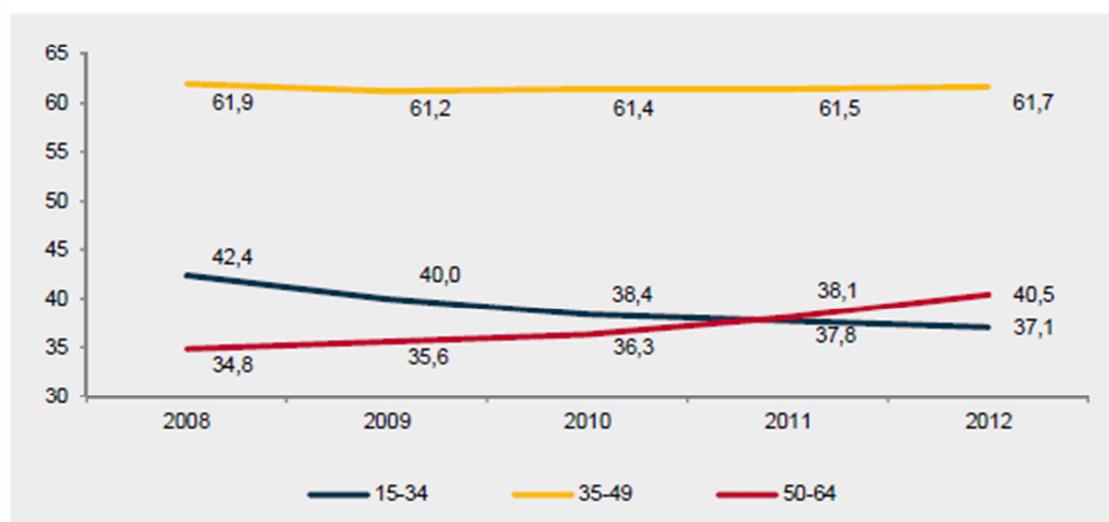
Fonte: Eurostat, Labour force survey

**Figura 3.9 Occupate donne per cittadinanza e classi di età - Anno 2012 (variazioni tendenziali assolute in migliaia)**



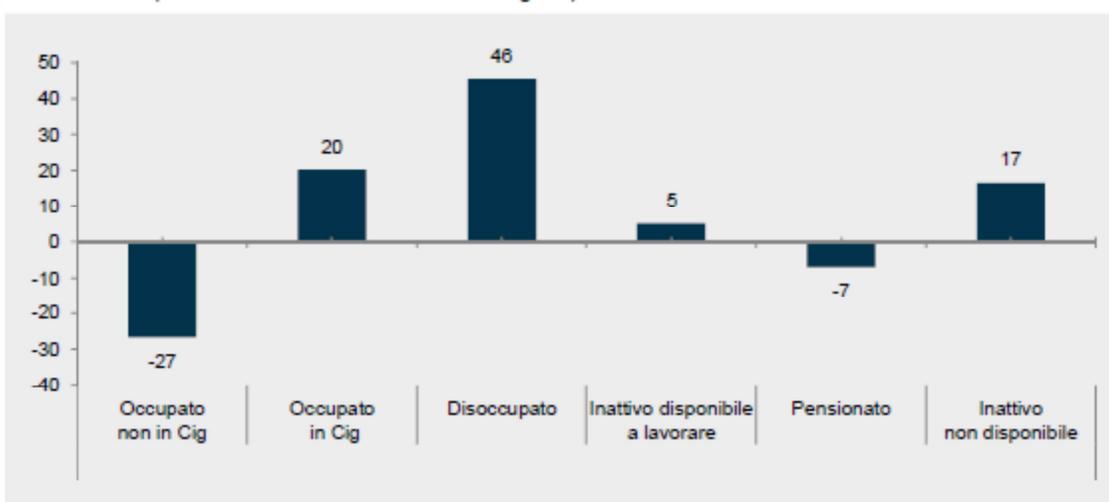
Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

**Figura 3.10 Tasso di occupazione delle donne per classe di età – Anni 2008-2012 (valori percentuali)**



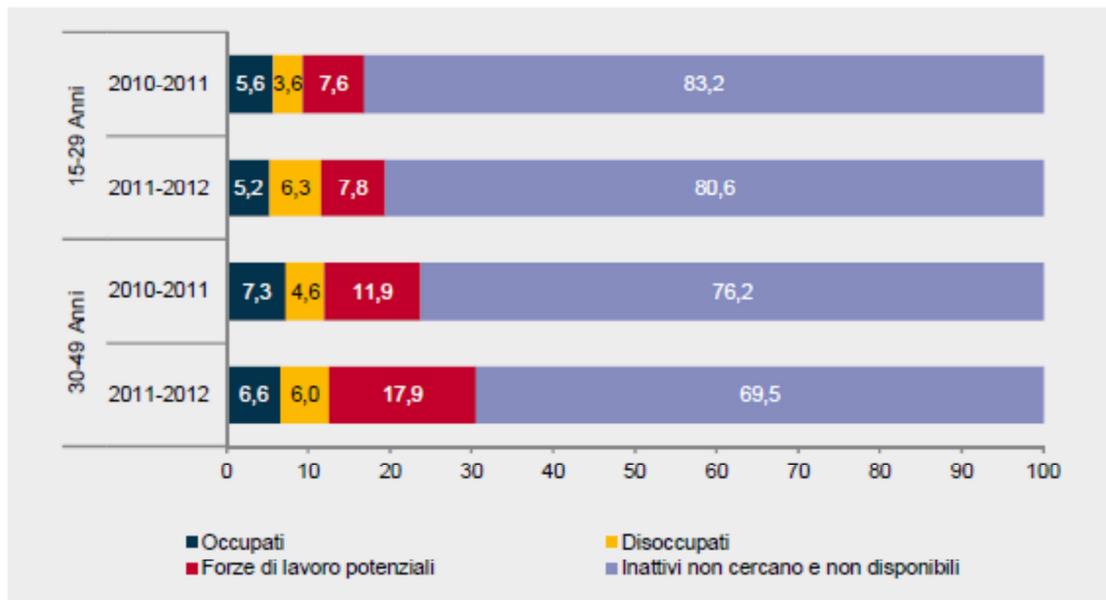
Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

**Figura 3.11 Occupate donne in coppia con figli per condizione occupazionale del coniuge – Anno 2012 (variazioni tendenziali assolute in migliaia)**



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

**Figura 3.12** Permanenza e transizione delle donne inattive di 15-49 anni che a inizio periodo non cercano lavoro e non sono disponibili a lavorare – Primo trimestre 2010-2011 e primo trimestre 2011-2012 (composizioni percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

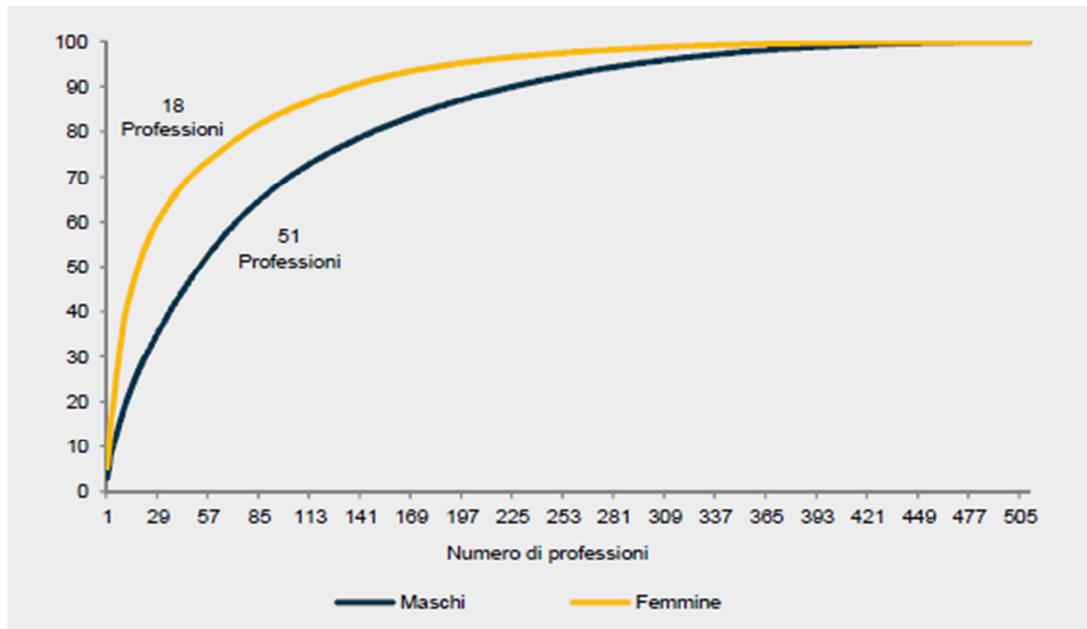
**Figura 3.13** Incidenza occupate donne per gruppo professionale – Anni 2008 (a) e 2012 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

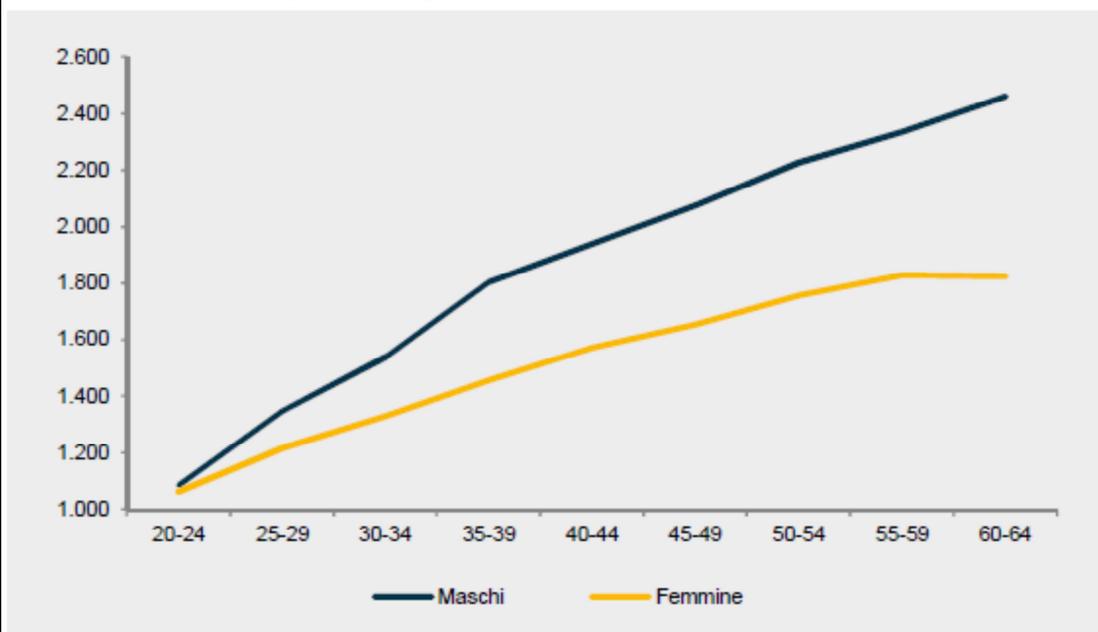
(a) Classificazione delle professioni CP2001 ricodificata nella classificazione CP2011.

**Figura 3.14 Distribuzione cumulata dell'occupazione per sesso e numero di professioni – Anno 2012**  
(valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

**Figura 3.15 Retribuzione netta mensile dei laureati dipendenti a tempo pieno per classe di età e sesso – Anno 2012**  
(valori in euro)



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

### **FOCUS: RETRIBUZIONI E DIFFERENZIALE DI GENERE**

La determinazione delle retribuzioni costituisce un complesso processo in cui giocano un ruolo sia fattori istituzionali sia specificità delle unità economiche e dei lavoratori.

In questo box vengono analizzate le retribuzioni lorde dei lavoratori dipendenti occupati in imprese, enti ed istituzioni con almeno 10 dipendenti nei settori dell'industria e dei servizi (esclusi il settore agricolo e della pubblica amministrazione in senso stretto), fornite dalla rilevazione sulla struttura delle retribuzioni (anno 2010). L'obiettivo è la verifica dei fattori principali che influiscono sulla determinazione del salario e sui differenziali salariali di genere.

L'analisi, svolta sia a livello aggregato sia separatamente per uomini e donne, si basa su una regressione lineare della retribuzione lorda per ora retribuita, espressa in forma logaritmica, percepita nel mese di ottobre 2010.<sup>2</sup> Come variabili esplicative si considerano le caratteristiche individuali del lavoratore (sesso, età e livello di istruzione) comprese quelle riferite al percorso professionale (anzianità di servizio nell'impresa, tipo di contratto, modalità del tempo di lavoro, professione, svolgimento o meno di mansioni direttive) e le caratteristiche dell'unità economica in cui il lavoratore presta l'attività (ripartizione geografica dell'unità locale, dimensione d'impresa, settore di appartenenza).

I risultati riportati nella tavola indicano che, a parità di altre condizioni, in media la retribuzione oraria delle donne è dell'11,5 per cento inferiore rispetto agli uomini. Chi ha un'educazione terziaria (laurea o post laurea) ha un vantaggio retributivo del 17,1 per cento rispetto a chi ha conseguito il diploma. Per gli uomini il vantaggio è più alto e pari al 19,6 per cento, mentre si riduce al 14,9 per cento per le donne. L'esperienza generica acquisita dai lavoratori nel corso del tempo e quella specifica accumulata all'interno dell'impresa, catturate rispettivamente dall'età del lavoratore e dall'anzianità in azienda, producono una differenza di retribuzione dello 0,6 per cento per anno.

Anche la tipologia del contratto di lavoro ha effetti significativi. La riduzione salariale oraria per i contratti a termine, rispetto a quelli a tempo indeterminato presi come base di riferimento, è del 10,5 per cento.

Per l'apprendistato, contratto funzionale all'ingresso nel mercato del lavoro, il differenziale cresce al 14,8 per cento. Una situazione simile si registra anche per le posizioni part time: a parità di altre condizioni la retribuzione oraria è in questo caso mediamente dell'8,4 per cento più bassa rispetto a posizioni full time. Esistenza e dimensione di questi differenziali possono essere attribuiti al fatto che i lavoratori in posizioni permanenti e full time accedono più facilmente a premi e indennità, oppure effettuano lavoro straordinario di norma remunerato con una retribuzione oraria maggiore.

Effetti particolarmente rilevanti sono determinati dal tipo di professione. Rispetto agli impiegati, le professioni tecniche hanno un vantaggio salariale di circa l'11 per cento che diventa il 44 per cento per le professioni intellettuali e scientifiche fino ad arrivare al 79 per cento per i dirigenti. All'estremo opposto, le professioni meno qualificate mostrano riduzioni significative rispetto agli impiegati, in particolare per le donne. Nel caso si svolgano mansioni direttive – di coordinamento di altro personale indipendentemente dal livello professionale occupato – si ha una differenza aggiuntiva che ammonta a oltre il 20%.

L'effetto sulle retribuzioni legato al fatto di ricoprire professioni dirigenziali e di avere Responsabilità direttive è molto diversificato per genere: per il primo fattore la differenza tra uomo e donna è di oltre 13 punti percentuali e per il secondo di quasi 8 punti percentuali.

Quanto alle caratteristiche delle imprese, hanno effetti significativi la collocazione geografica e la dimensione aziendale. Le stime indicano che, rispetto alle retribuzioni percepite dai lavoratori occupati nelle imprese localizzate al Nord-ovest, i salari risultano mediamente inferiori dell'1 per cento nel Nord-est, del 3,5 per cento al Centro e dell'8 per cento nel Mezzogiorno. Relativamente all'effetto dimensionale, le retribuzioni aumentano con regolarità all'aumentare della dimensione aziendale, determinando un differenziale del 15,9 per cento a favore degli occupati nelle imprese con 500 e più dipendenti rispetto a quelli che lavorano nelle imprese con 10-19 dipendenti. I differenziali retributivi imputabili alla localizzazione e alla dimensione delle imprese risultano più ampi per i maschi che per le femmine.

È interessante, inoltre, notare che i differenziali retributivi intersettoriali appaiono legati ad aspetti relativi all'economia della conoscenza, misurati dal livello di tecnologia utilizzato per i settori dell'industria manifatturiera e dall'intensità di conoscenza per i settori dei servizi. Nelle imprese manifatturiere a medio-alto livello tecnologico, rispetto a quelle a medio-basso, si misura un differenziale positivo pari al 3,4 per cento.

Nei servizi c'è un'evidente differenza tra quelli ad alta intensità di conoscenza, tra cui le telecomunicazioni, la ricerca e sviluppo, l'istruzione e quelli a bassa intensità, tra cui il commercio e le attività di alloggio e ristorazione.

Il differenziale salariale di genere sopra richiamato è un valore medio. L'effetto di genere lungo la distribuzione delle retribuzioni, calcolato con regressioni quantiliche analoghe a quanto proposto nella tavola 1, mostra che tale differenziale negativo cresce all'aumentare delle retribuzioni passando, tra il primo ed il nono decile, dal -6,6 al -16,1 per cento (Figura 1). La crescita è abbastanza uniforme fino all'ottavo decile per poi accelerare quando si passa alle retribuzioni più alte, con un aumento di circa tre punti percentuali. Questo risultato suggerisce la presenza di un "soffitto di cristallo". Che il conseguimento del titolo di laurea non sia un fattore sufficiente per raggiungere posizioni apicali è verificato dall'andamento del differenziale di genere del premio legato all'istruzione terziaria. Il possesso di laurea e/o titoli di studio superiori non costituisce un fattore equalizzante tra uomini e donne; il differenziale tra i premi di laurea oscilla sostanzialmente tra -2 e -6 punti percentuali nei primi otto decili per scendere a oltre -8 punti percentuali per le retribuzioni più alte.

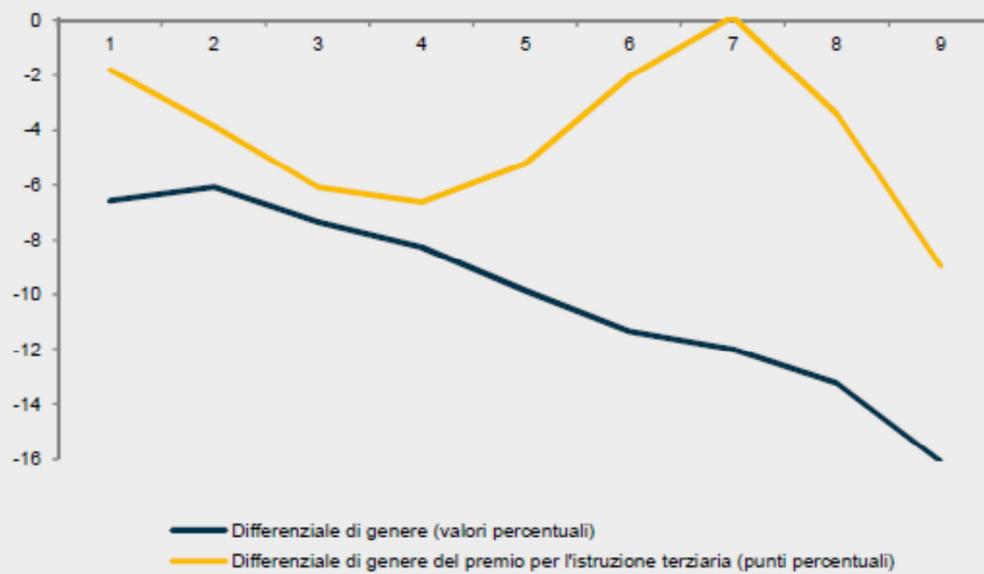
Per verificare la relazione tra livello di istruzione, caratteristiche del lavoratore e dell'impresa, e differenziale salariale, sono stati utilizzati gli stessi modelli regressivi precedentemente applicati per la misurazione dei differenziali medi. I modelli sono stati elaborati separatamente per livello di istruzione, distinguendo ulteriormente tra coloro che sono in possesso solo del titolo di laurea e coloro che hanno conseguito anche titoli di studio superiori.

I risultati evidenziano che lo svantaggio medio per le donne laureate rispetto agli uomini con lo stesso titolo di studio è del -10,8 per cento (perfino leggermente superiore a quello registrato nel caso di istruzione secondaria superiore, pari al 9,9 per cento).

Tale svantaggio si riduce nei casi di istruzione post laurea fino a rendere la differenza retributiva tra donne e uomini non più significativa.

In conclusione, investire nell'istruzione è premiante, ma in media meno per le donne rispetto agli uomini. Il possesso di un titolo di laurea rispetto al diploma non ha un effetto equalizzante e solo l'acquisizione di un titolo post-laurea riduce il differenziale di genere.

**Figura 1** Differenziali retributivi di genere per decili della distribuzione delle retribuzioni (a) – Anno 2010 (valori e punti percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione sulla struttura delle retribuzioni

(a) Il differenziale di genere è calcolato con una regressione quantilica uguale a quella della prima colonna della tavola 1, mentre il differenziale di genere del premio per l'istruzione terziaria è la differenza dei premi di regressioni quantiliche calcolate separatamente per genere come quelle della colonna 2 e 3 della tavola 1.

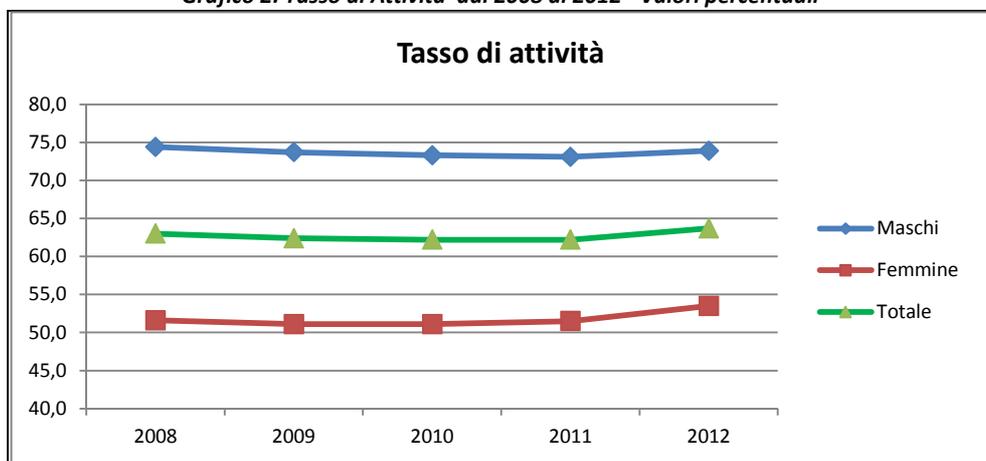
## **APPENDICE ISTAT**

### **TASSO DI ATTIVITÀ, TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI) E TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO**

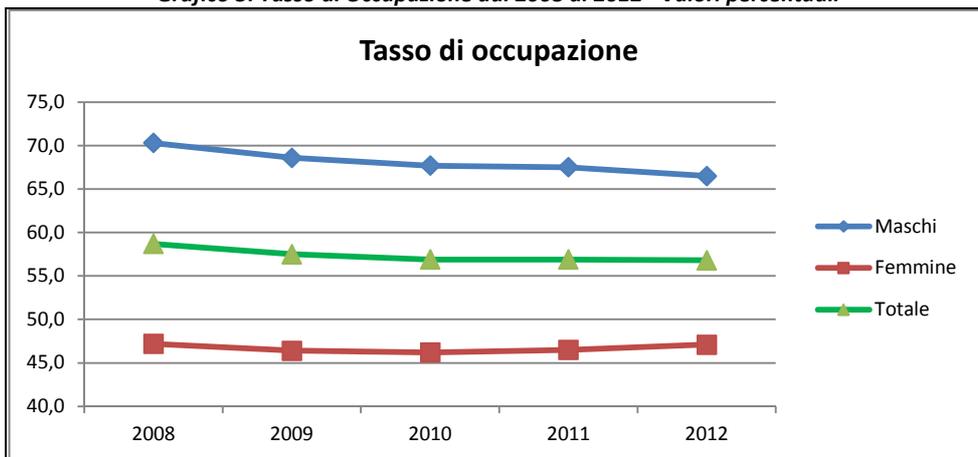
**Tabella 17: Tasso di attività, tasso di occupazione (15-64 anni) e tasso di disoccupazione per sesso - Anni 1993-2012 (valori percentuali) - Fonte: Istat - <http://www.istat.it/it/archivio/89629>**

SESSO	2008	2009	2010	2011	2012
<b>Tasso di attività</b>					
Totale	63,0	62,4	62,2	62,2	63,7
Maschi	74,4	73,7	73,3	73,1	73,9
Femmine	51,6	51,1	51,1	51,5	53,5
<b>Tasso di occupazione</b>					
Totale	58,7	57,5	56,9	56,9	56,8
Maschi	70,3	68,6	67,7	67,5	66,5
Femmine	47,2	46,4	46,2	46,5	47,1
<b>Tasso di disoccupazione</b>					
Totale	6,7	7,8	8,4	8,4	10,8
Maschi	5,5	6,8	7,6	7,6	10,0
Femmine	8,5	9,3	9,7	9,6	12,0

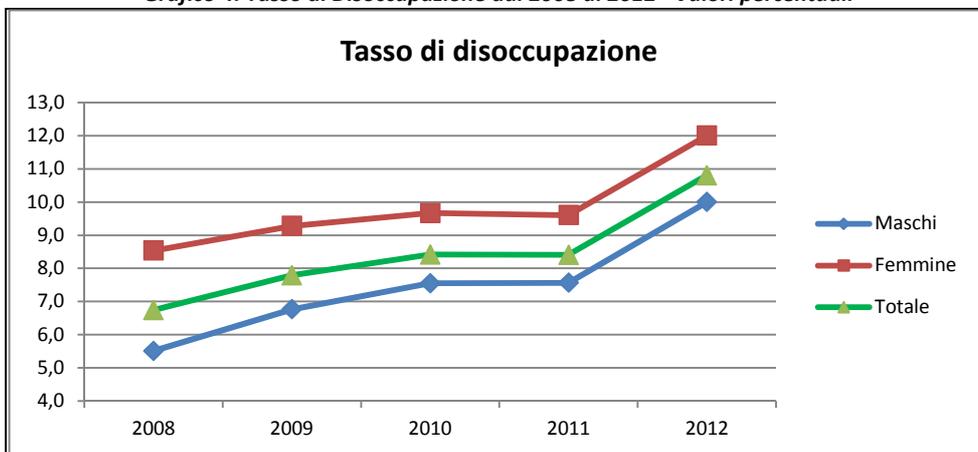
**Grafico 2: Tasso di Attività dal 2008 al 2012 - Valori percentuali**



**Grafico 3: Tasso di Occupazione dal 2008 al 2012 - Valori percentuali**



**Grafico 4: Tasso di Disoccupazione dal 2008 al 2012 - Valori percentuali**



FLUSSI IN USCITA PER CONDIZIONE (15-64 ANNI) - PRIMO TRIMESTRE 2011 -  
PRIMO TRIMESTRE 2012

DPTP - Dipendenti permanenti a tempo pieno

ATPi - Autonomi a tempo pieno

DTP - Dipendenti a tempo parziale

ATPa - Autonomi a tempo parziale

**Tabella 18. Flussi in uscita per condizione (15-64 anni) –  
Primi trimestri 2011- 2012 (composizioni %) - Fonte: Istat - <http://www.istat.it/it/archivio/89629>**

CONDIZIONE A INIZIO PERIODO	CONDIZIONE A FINE PERIODO								Totale
	DPTP	ATPi	DTP	ATPa	Atipici	Totale occupati	Disoccupati	Inattivi	
<b>FEMMINE</b>									
DPTP	88,1	0,7	4,4	0,1	1,9	95,1	1,3	3,6	100,0
ATPi	2,0	84,0	0,7	5,8	1,6	94,1	1,2	4,6	100,0
DTP	4,8	0,3	82,3	1,1	2,9	91,6	2,9	5,6	100,0
ATPa	0,9	9,0	4,4	66,4	2,0	82,6	2,8	14,6	100,0
Atipici	10,8	1,1	6,4	0,6	60,5	79,4	8,4	12,2	100,0
<b>Totale occupati</b>	<b>46,9</b>	<b>10,9</b>	<b>20,4</b>	<b>3,3</b>	<b>10,2</b>	<b>91,7</b>	<b>2,6</b>	<b>5,7</b>	<b>100,0</b>
<b>Disoccupati</b>	<b>3,1</b>	<b>1,4</b>	<b>4,7</b>	<b>0,2</b>	<b>13,2</b>	<b>22,5</b>	<b>35,6</b>	<b>41,9</b>	<b>100,0</b>
<b>Inattivi</b>	<b>0,7</b>	<b>0,6</b>	<b>0,8</b>	<b>0,6</b>	<b>2,7</b>	<b>5,4</b>	<b>6,2</b>	<b>88,4</b>	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>22,5</b>	<b>5,5</b>	<b>10,2</b>	<b>1,8</b>	<b>6,7</b>	<b>46,7</b>	<b>5,9</b>	<b>47,4</b>	<b>100,0</b>
<b>TOTALE</b>									
DPTP	89,8	0,9	2,1	0,1	1,8	94,7	1,9	3,4	100,0
ATPi	1,8	89,7	0,2	2,5	0,9	95,2	1,5	3,4	100,0
DTP	5,6	0,5	81,1	1,0	3,2	91,4	2,7	5,9	100,0
ATPa	0,6	14,5	3,8	60,2	2,9	82,0	3,5	14,5	100,0
Atipici	14,5	1,5	4,5	0,5	58,2	79,1	9,7	11,1	100,0
<b>Totale occupati</b>	<b>53,7</b>	<b>19,0</b>	<b>9,8</b>	<b>1,9</b>	<b>8,0</b>	<b>92,5</b>	<b>2,8</b>	<b>4,8</b>	<b>100,0</b>
<b>Disoccupati</b>	<b>5,2</b>	<b>2,5</b>	<b>3,2</b>	<b>0,4</b>	<b>15,0</b>	<b>26,4</b>	<b>38,3</b>	<b>35,3</b>	<b>100,0</b>
<b>Inattivi</b>	<b>1,1</b>	<b>0,9</b>	<b>0,6</b>	<b>0,5</b>	<b>3,4</b>	<b>6,7</b>	<b>7,2</b>	<b>86,1</b>	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>31,5</b>	<b>11,4</b>	<b>6,1</b>	<b>1,3</b>	<b>6,7</b>	<b>56,9</b>	<b>6,3</b>	<b>36,8</b>	<b>100,0</b>

## OCCUPATI PER TIPOLOGIA LAVORATIVA - ANNO 2012

**Tabella 19: Occupati per sesso e tipologia lavorativa - Anno 2012 (valori assoluti in migliaia, variazioni tendenziali assolute in migliaia e percentuali, composizioni percentuali) - Fonte: Istat - <http://www.istat.it/it/archivio/89629>**

TIPOLOGIA LAVORATIVA	ANNO				TRIMESTRI							
	2012	variazioni 2011-2012		quota %	variazioni assolute 2011-2012				variazioni % 2011-2012			
	valori assoluti	assolute	%		I	II	III	IV	I	II	III	IV
<b>FEMMINE</b>												
<b>Totale standard</b>	<b>5.737</b>	<b>-61</b>	<b>-1,1</b>	<b>60,7</b>	<b>-78</b>	<b>-77</b>	<b>-51</b>	<b>-39</b>	<b>-1,3</b>	<b>-1,3</b>	<b>-0,9</b>	<b>-0,7</b>
Dipendenti permanenti a tempo pieno	4.582	-61	-1,3	48,4	-62	-52	-78	-52	-1,3	-1,1	-1,7	-1,1
Autonomi a tempo pieno	1.155	0	0,0	12,2	-16	-25	28	13	-1,4	-2,1	2,4	1,2
<b>Parzialmente Standard</b>	<b>2.338</b>	<b>139</b>	<b>6,3</b>	<b>24,7</b>	<b>142</b>	<b>139</b>	<b>140</b>	<b>136</b>	<b>6,4</b>	<b>6,3</b>	<b>6,6</b>	<b>6,1</b>
Dipendenti permanenti a tempo parziale	2.000	122	6,5	21,1	110	117	128	131	5,9	6,1	7,0	6,9
Autonomi a tempo parziale	338	18	5,5	3,6	32	22	12	5	9,5	6,9	4,0	1,4
<b>Atipici</b>	<b>1.383</b>	<b>32</b>	<b>2,3</b>	<b>14,6</b>	<b>23</b>	<b>89</b>	<b>63</b>	<b>-48</b>	<b>1,8</b>	<b>6,5</b>	<b>4,7</b>	<b>-3,4</b>
Dipendenti a tempo determinato	1.150	27	2,4	12,2	15	75	46	-28	1,4	6,6	4,1	-2,4
Collaboratori	233	5	2,1	2,5	8	14	17	-20	3,7	5,9	7,8	-8,5
<b>TOTALE</b>	<b>9.458</b>	<b>110</b>	<b>1,2</b>	<b>100,0</b>	<b>87</b>	<b>151</b>	<b>153</b>	<b>48</b>	<b>0,9</b>	<b>1,6</b>	<b>1,6</b>	<b>0,5</b>
<b>TOTALE</b>												
<b>Totale standard</b>	<b>17.075</b>	<b>-410</b>	<b>-2,3</b>	<b>74,6</b>	<b>-445</b>	<b>-428</b>	<b>-409</b>	<b>-358</b>	<b>-2,5</b>	<b>-2,4</b>	<b>-2,3</b>	<b>-2,1</b>
Dipendenti permanenti a tempo pieno	12.407	-301	-2,4	54,2	-258	-236	-347	-361	-2,0	-1,9	-2,7	-2,8
Autonomi a tempo pieno	4.669	-109	-2,3	20,4	-187	-192	-62	3	-3,9	-3,9	-1,3	0,1
<b>Parzialmente Standard</b>	<b>3.016</b>	<b>253</b>	<b>9,1</b>	<b>13,2</b>	<b>243</b>	<b>252</b>	<b>284</b>	<b>231</b>	<b>8,8</b>	<b>9,0</b>	<b>10,6</b>	<b>8,1</b>
Dipendenti permanenti a tempo parziale	2.432	202	9,1	10,6	190	173	240	204	8,6	7,6	11,1	8,9
Autonomi a tempo parziale	584	51	9,5	2,5	53	78	44	27	9,6	15,2	8,5	4,9
<b>Atipici</b>	<b>2.808</b>	<b>89</b>	<b>3,3</b>	<b>12,3</b>	<b>121</b>	<b>128</b>	<b>128</b>	<b>-21</b>	<b>4,8</b>	<b>4,6</b>	<b>4,7</b>	<b>-0,8</b>
Dipendenti a tempo determinato	2.375	72	3,1	10,4	101	105	83	-1	4,7	4,5	3,5	-0,1
Collaboratori	433	17	4,1	1,9	20	23	45	-20	4,9	5,3	11,6	-4,8
<b>TOTALE</b>	<b>22.899</b>	<b>-69</b>	<b>-0,3</b>	<b>100,0</b>	<b>-81</b>	<b>-48</b>	<b>3</b>	<b>-148</b>	<b>-0,4</b>	<b>-0,2</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,6</b>

OCCUPATI PER CITTADINANZA, SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA E PROFESSIONE - ANNO 2012.

Tabella 20: Occupati per cittadinanza, settore di attività economica e professione

Anno 2012 - Fonte: Istat - <http://www.istat.it/it/archivio/89629>

(valori in migliaia, composizioni percentuali, variazioni assolute e relative, incidenze percentuali degli stranieri sul totale occupati per settore di attività e professione)

SETTORI DI ATTIVITA' & PROFESSIONI	Italiani				Stranieri				Incidenza stranieri
	Valori	%	Variazioni 2011-2012		Valori	%	Variazioni 2011-2012		
			Assolute	%			Assolute	%	
<b>FEMMINE</b>									
<b>SETTORI DI ATTIVITA'</b>									
Agricoltura	222	2,6	-5	-2,0	25	2,4	2	10,8	10,0
Industria in senso stretto	1.108	13,2	-18	-1,6	88	8,5	2	2,2	7,3
Costruzioni	110	1,3	-10	-8,7	6	0,5	3	91,1	4,9
Servizi	6.984	82,9	67	1,0	917	88,6	69	8,1	11,6
<i>di cui:</i>									
<i>Commercio</i>	1.342	15,9	54	4,2	61	5,9	1	1,5	4,3
<i>Alberghi e ristorazione</i>	539	6,4	28	5,4	115	11,2	15	15,1	17,6
<i>Servizi famiglie</i>	152	1,8	-4	-2,6	485	46,9	65	15,5	76,2
<b>PROFESSIONI</b>									
qualificate	3.303	39,2	-20	-0,6	74	7,2	-3	-3,4	2,2
impiegati commercio e servizi	3.657	43,4	82	2,3	420	40,6	56	15,4	10,3
operai	693	8,2	-49	-6,7	94	9,0	-6	-6,2	11,9
non qualificate	764	9,1	19	2,6	447	43,2	28	6,8	36,9
<b>TOTALE</b>	<b>8.423</b>	<b>100,0</b>	<b>34</b>	<b>0,4</b>	<b>1.035</b>	<b>100,0</b>	<b>76</b>	<b>7,9</b>	<b>10,9</b>
<b>TOTALE</b>									
<b>SETTORI DI ATTIVITA'</b>									
Agricoltura	735	3,6	-13	-1,7	115	4,9	11	11,1	13,5
Industria in senso stretto	4.169	20,3	-72	-1,7	439	18,8	-12	-2,6	9,5
Costruzioni	1.422	6,9	-87	-5,8	332	14,2	-5	-1,5	18,9
Servizi	14.239	69,2	21	0,1	1.449	62,1	88	6,5	42,9
<i>di cui:</i>						0,0			
<i>Commercio</i>	3.169	15,4	70	2,2	208	8,9	8	3,8	6,2
<i>Alberghi e ristorazione</i>	1.064	5,2	40	4,0	210	9,0	16	8,2	16,5
<i>Servizi famiglie</i>	167	0,8	-4	-2,2	552	23,6	73	15,2	76,8
<b>PROFESSIONI</b>									
qualificate	7.498	36,5	-38	-0,5	138	5,9	-11	-7,5	1,8
impiegati commercio e servizi	6.268	30,5	56	0,9	584	25,0	63	12,0	8,5
operai	4.894	23,8	-239	-4,7	805	34,5	-28	-3,4	14,1
non qualificate	1.639	8,0	45	2,8	807	34,6	59	7,9	33,0
<b>TOTALE</b>	<b>20.565</b>	<b>100,0</b>	<b>-151</b>	<b>-0,7</b>	<b>2.334</b>	<b>100,0</b>	<b>83</b>	<b>3,7</b>	<b>10,2</b>

## PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEGLI OCCUPATI STANDARD & NON STANDARD

Tabella 21: Principali caratteristiche dei lavoratori STANDARD & NON STANDARD - Anno 2012

(valori assoluti, composizioni percentuali, variazioni tendenziali assolute e percentuali) - - Fonte: Istat - <http://www.istat.it/it/archivio/89629>

CARATTERISTICHE	Valori assoluti			Composizioni %			Valori assoluti			Composizioni %		
	Totale STABDARD	Dipendenti permanenti a tempo pieno	Autonomi a tempo pieno	Totale	Dipendenti permanenti a tempo pieno	Autonomi a tempo pieno	Totale non standard	Parzialmente standard	Atipici	Totale non standard	Parzialmente standard	Atipici
<b>SESSO</b>												
Maschi	11.338	7.825	3.514	66,4	63,1	75,3	2.026	678	1.348	36,1	22,5	52,0
Femmine	5.737	4.582	1.155	33,6	36,9	24,7	3.583	2.338	1.244	63,9	77,5	48,0
<b>TOTALE</b>	<b>17.075</b>	<b>12.407</b>	<b>4.669</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>5.608</b>	<b>3.016</b>	<b>2.593</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>												
Nord	8.958	6.658	2.300	52,5	53,7	49,3	2.837	1.630	1.207	50,6	54,0	46,6
Centro	3.537	2.579	958	20,7	20,8	20,5	1.230	690	540	21,9	22,9	20,8
Mezzogiorno	4.581	3.170	1.411	26,8	25,6	30,2	1.541	696	845	27,5	23,1	32,6
<b>TOTALE</b>	<b>17.075</b>	<b>12.407</b>	<b>4.669</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>5.608</b>	<b>3.016</b>	<b>2.593</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>CLASSI DI ETA'</b>												
15-29 anni	1.591	1.250	341	9,3	10,1	7,3	1.414	390	1.024	25,2	12,9	39,5
30-49 anni	10.199	7.509	2.689	59,7	60,5	57,6	3.093	1.856	1.236	55,2	61,6	47,7
50 anni e più	5.286	3.647	1.639	31,0	29,4	35,1	1.101	770	332	19,6	25,5	12,8
<b>TOTALE</b>	<b>17.075</b>	<b>12.407</b>	<b>4.669</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>5.608</b>	<b>3.016</b>	<b>2.593</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>TITOLO DI STUDIO</b>												
Fino alla licenza media	5.900	4.038	1.862	34,6	32,5	39,9	1.997	1.113	885	35,6	36,9	34,1
Diploma	7.960	6.028	1.932	46,6	48,6	41,4	2.600	1.429	1.171	46,4	47,4	45,2
Laurea	3.215	2.340	875	18,8	18,9	18,7	1.011	474	537	18,0	15,7	20,7
<b>TOTALE</b>	<b>17.075</b>	<b>12.407</b>	<b>4.669</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>5.608</b>	<b>3.016</b>	<b>2.593</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>RUOLO NEL NUCLEO FAMILIARE</b>												
Monocomponente	2.299	1.692	607	13,5	13,6	13,0	581	314	266	10,4	10,4	10,3
Genitore	9.676	7.005	2.672	56,7	56,5	57,2	2.779	1.848	930	49,5	61,3	35,9
Partner	2.566	1.821	745	15,0	14,7	16,0	727	409	318	13,0	13,6	12,3
Figlio	2.186	1.629	556	12,8	13,1	11,9	1.383	377	1.006	24,7	12,5	38,8
Altro ruolo	347	259	88	2,0	2,1	1,9	139	68	71	2,5	2,2	2,7
<b>TOTALE</b>	<b>17.075</b>	<b>12.407</b>	<b>4.669</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>5.608</b>	<b>3.016</b>	<b>2.593</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI (CIG) E DEI DIPENDENTI DELL'INDUSTRIA  
IN SENSO STRETTO - ANNO 2012**

**Tabella 22: Caratteristiche degli occupati in Cassa integrazione guadagni (CIG) e dei dipendenti dell'industria in senso stretto - Anno 2012 – Composizione percentuale**

<b>CARATTERISTICHE</b>	<b>CIG</b>	<b>Industria in senso stretto</b>
<b>SESSO</b>		
Maschi	69,3	73,3
Femmine	30,7	26,7
<b>CLASSI DI ETA'</b>		
15-29 anni	6,1	14,3
30-49 anni	63,1	63,9
50 anni e più	30,8	21,9
<b>TITOLO DI STUDIO</b>		
Fino licenza media	52,3	43,8
Diploma	43,2	47,1
Laurea	4,5	9,1
<b>RUOLO NEL NUCLEO FAMILIARE</b>		
Monocomponente	10,4	10,1
Genitore	61,5	55,0
Partner	13,9	14,7
Figlio	12,5	18,1
Altro (a)	1,7	2,1
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>		
Centro-Nord	74,7	83,2
Mezzogiorno	25,3	16,8
<b>Per ogni CARATTERISTICA il TOTALE</b>		
	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Valori assoluti (in migliaia di unità)</b>	<b>288</b>	<b>4.030</b>